



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)

2020

Determinazione del 19 gennaio 2023, n. 6



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)
2020

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 gennaio 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) per l'esercizio medesimo.

RELATORE

Nicola Benedizione

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	2
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA	6
2.1. Determinazione e ripartizione delle quote associative	7
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	10
3.1. La struttura centrale	10
3.2. La struttura territoriale	11
4. GLI ORGANI.....	13
4.1. Struttura centrale del CAI.....	13
4.2. Compensi degli organi.....	16
5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	19
5.1 La struttura amministrativa centrale	19
5.2. Oneri del personale	22
5.3 Collaborazioni e consulenze professionali.....	25
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	28
6.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi	28
6.2. Polizze assicurative.....	30
7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE.	34
8. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E FORMATIVA	36
8.1. Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente.....	36
8.2. Misure relative all'emergenza COVID-19	37
8.3. Patrimonio mobiliare e immobiliare	38
8.4. Fondo stabile per i rifugi.....	40
8.5. Attività formative	41
8.5.1 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera	41
8.5.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS).....	42
8.6. Pubblicazioni	43
9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	44
9.1. Prospettive per un bilancio aggregato	44
9.2. Il bilancio di esercizio	47
9.3 Lo stato patrimoniale	48
9.3.1 Stato patrimoniale attivo	48
9.3.2 Stato patrimoniale passivo	52
9.4 Il conto economico	55
9.5 Il rendiconto finanziario	63
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza.....	7
Tabella 2 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2018-2020.....	8
Tabella 3 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego	9
Tabella 4 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2019-2020).....	12
Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO	17
Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio	21
Tabella 7 - Costo del personale	23
Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze.....	26
Tabella 9 - Contratti per acquisti di beni e servizi.....	28
Tabella 10 - Oneri di stampa sociale disaggregati.....	30
Tabella 11 - Gara assicurazioni 31/12/2017-30/12/2020 - Premio annuale suddiviso per lotti	31
Tabella 12 - Costi per polizze assicurative ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia).....	31
Tabella 13 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connessi alle proprietà CAI e altre	32
Tabella 14 - Fondo stabile pro-rifugi.....	41
Tabella 15 - Stato patrimoniale: Attività.....	49
Tabella 16 - Disponibilità liquide distinte per tipologia.....	51
Tabella 17 - Stato patrimoniale: passività	52
Tabella 18 - Conto economico	55
Tabella 19 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione.....	58
Tabella 20- Composizione dei contributi in conto esercizio	60
Tabella 21 - Spese generali di funzionamento e per attività istituzionali.....	62
Tabella 22 - Rendiconto finanziario.....	64

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Tesseramento al CAI (2018-2020).....	6
Grafico 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici	20

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio 2020, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2019, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 78 del 23 giugno 2022, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 596.

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito come libera associazione nazionale, a Torino, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale. Il primo riconoscimento della personalità giuridica avvenne con il d.m. 17 settembre 1931; con il regio decreto-legge 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, l'originaria denominazione venne modificata in Centro alpinistico italiano.

L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del CAI, ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione, confermando la personalità giuridica di natura pubblicistica e prevedendo che la vigilanza sull'Ente fosse esercitata dal Ministero del turismo e dello spettacolo. In seguito, tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura - Mic), salvo una breve parentesi tra il 2018 e il 2019 quando, per l'effetto del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul CAI) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo allo stesso Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo, istituito dagli artt. 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, nel modificare l'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, ha ampliato la già vasta gamma di compiti assegnati al CAI, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso; tali compiti si possono riassumere, essenzialmente, in tre ambiti principali di azioni:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento, prevenzione infortuni);
- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il CAI è destinatario di contributi a carico del bilancio dello Stato: con l'art. 5 della legge di riordino (legge n. 91 del 1963) si prevedeva l'erogazione a favore del Sodalizio, a decorrere dall'esercizio finanziario 1962-1963, di un contributo annuale pari a 80 milioni di lire. Successivamente, l'ammontare di tale contributo è stato, a più riprese, incrementato: l'art. 1, comma 480, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha stabilito, a decorrere dall'esercizio 2016, che il contributo annuale (a regime) per le spese di funzionamento del CAI fosse pari a 1 milione di euro.

Tali risorse, ai sensi della legge 18 febbraio 1992, n. 162, sono state integrate da due ulteriori contributi annuali, sempre a carico del bilancio dello Stato, la misura dei quali è stata rideterminata dalla legge 21 gennaio 2001, n. 74. Il primo di essi, di ammontare totale pari a 1.100 milioni di lire, garantiva le retribuzioni dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) del CAI nei giorni di operatività; il secondo, di complessivi 900 milioni di lire, era erogato direttamente al Sodalizio ma destinato, quanto a lire 600 milioni, al pagamento dei premi per l'assicurazione contro i rischi morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi dei volontari del Corpo stesso e degli eventuali altri soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso o nelle esercitazioni, e quanto a lire 300 milioni, alla realizzazione e gestione, presso la sede centrale del Sodalizio, di un centro di coordinamento delle attività del CNSAS.

Con l'art. 1, comma 717, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, con analoghe modalità di erogazione, per le spese di finanziamento del CNSAS è stato previsto un maggiore stanziamento, a valere sulle risorse di cui alla legge n. 91 del 1963 e ss.mm.ii., pari a euro 500.000 nel 2018 e a 1 milione a decorrere dal 2019.

Per l'esercizio 2020 (come già per il precedente), erano previsti contributi statali a favore del CAI per euro 5.439.947, di cui 1 milione per le attività del Sodalizio ed euro 4.439.947 destinati a vario titolo al Corpo dei volontari del soccorso alpino.

Con l'art. 37-sexies del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, tale finanziamento è stato integrato da un ulteriore contributo, per gli esercizi 2020-2021-2022, nella misura di euro 750.000 annui, destinati interamente al

CNSAS, per l'assicurazione e il controllo sanitario dei suoi volontari¹. La quota di tale contributo relativa all'esercizio 2020 è stata effettivamente erogata nel 2021. Infine, la legge 30 dicembre 2021 n. 234 (legge di bilancio per il 2022), per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, ha incrementato di 5 milioni il contributo per le spese di funzionamento del CAI, portandolo alla misura complessiva di euro 6.000.000.

Per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, al CAI è stato riconosciuto lo *status* di ente pubblico non economico, con l'inserimento nella tabella allegata alla legge citata, alla voce V, comprendente gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero. Il Sodalizio è compreso anche nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale, riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e del d.m. 20 febbraio 1987, mentre non rientra nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat, a norma dell'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In campo internazionale, il CAI fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali:

- il *Club Arc Alpin* (CAA), associazione che opera in sette Stati alpini e promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema;
- la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), che federa oltre 100 Ong, impegnate per l'ambiente e la sostenibilità in tutto lo spazio alpino;
- la *European Union Mountaineering Association* (Euma) che rappresenta 25 organizzazioni europee di alpinismo.

Lo statuto del CAI è stato adottato dall'Assemblea dei delegati del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003; successivamente, è stato revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 17 gennaio 2004 e poi ulteriormente modificato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni di Riva del Garda (22 e 23 maggio 2010), di Verona (18 dicembre 2010) e, da ultimo, di Bormio (28 e 29 maggio 2022). Tale recente modifica ha riguardato l'inserimento

¹ In dettaglio, nell'esercizio 2020, le somme erogate dal bilancio dello Stato al CAI con vincolo a favore del CNSAS, sono pari complessivamente a euro 5.189.947, e vengono così distribuite: 3,2 milioni per le spese di funzionamento del Corpo, euro 1.239.947 per l'assicurazione dei volontari e di quanti operano nel soccorso alpino, euro 750.000 per l'assicurazione ed i controlli sanitari dei volontari.

all'art. 9 - Diritti e doveri del socio - del comma 4 bis, che disciplina il diritto di voto nelle assemblee sezionali dei soci maggiorenni.

L'attività del CAI, oltreché dallo statuto, è regolata da varie disposizioni interne, pubblicate nel sito *web* dell'Ente, tra le quali, in primo luogo, il regolamento generale (adottato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato)², nonché, per gli aspetti di specifica pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi. Apposite disposizioni disciplinano, inoltre, l'attività degli organi tecnici centrali, delle strutture operative e delle scuole centrali.

² Modifiche al regolamento generale da ultime apportate con deliberazioni del Comitato centrale di indirizzo e di controllo hanno riguardato: i) la determinazione dei voti espressi ai fini del raggiungimento del *quorum* del 20 per cento per i candidati alle cariche centrali non designati ufficialmente (atto n. 35 del 18 aprile 2020); ii) lo svolgimento in modalità a distanza dell'Assemblea dei delegati e, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del regolamento generale, delle Assemblee regionali, in vigore dal 1° marzo 2021 al 31 dicembre 2021 (atto n. 22 del 20 febbraio 2021); iii) le modalità di presentazione dei candidati alle cariche sociali, modificando il comma 2 dell'art. 19 ed inserendo il nuovo comma 8 (atto n. 32 del 27 marzo 2021).

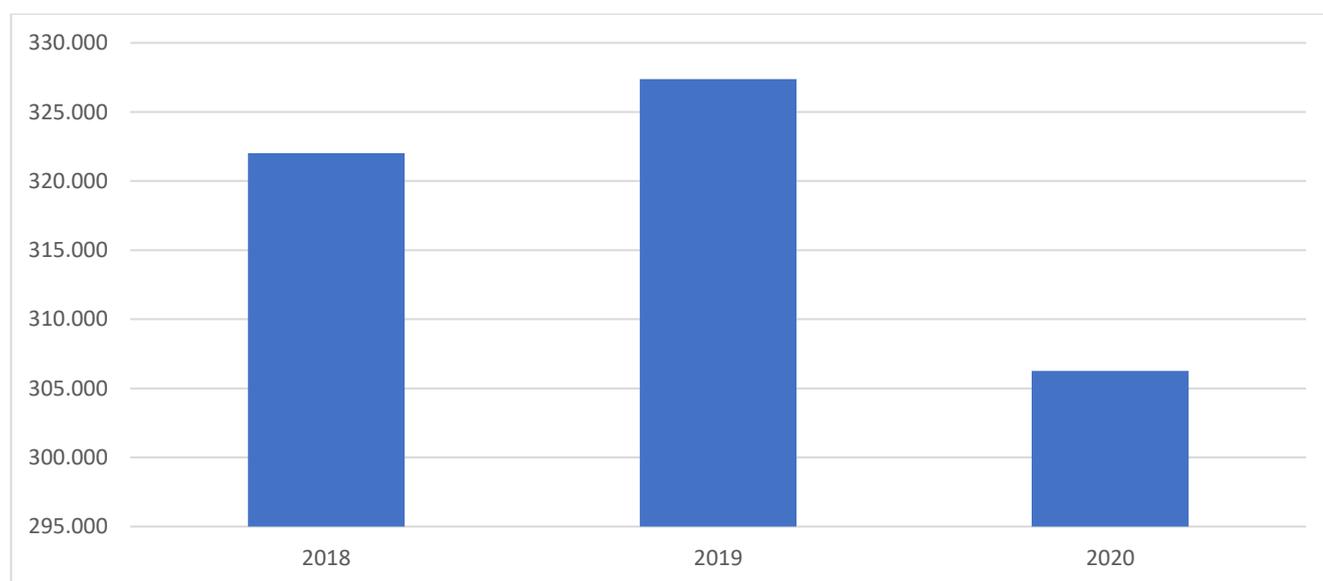
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'art. 4, comma 1, dello statuto recita testualmente: *“Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, [...] coordinate in raggruppamenti regionali [...]”*. Tale enunciazione dà conto dell'essenziale ruolo rivestito dai soci nell'ambito del Sodalizio: essi forniscono infatti un apporto determinante alla realizzazione delle molteplici iniziative che il CAI ha posto e pone in essere, tanto sotto il profilo operativo quanto economico. È significativo sottolineare, in merito, come gli associati non solo agiscono a titolo volontaristico e gratuito ma prestano un rilevante sostegno all'attività del Sodalizio con il versamento delle quote annuali di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo.

A tale specifico proposito, l'Ente a più riprese ha affermato come il complesso delle entrate derivante dalle quote associative, integrato dai contributi pubblici a carico del bilancio dello Stato di cui si è detto nel capitolo precedente, ha garantito negli anni al CAI le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando nel tempo una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Il grafico che segue mostra l'andamento del tesseramento CAI nell'ultimo triennio.

Grafico 1 - Tesseramento al CAI (2018-2020)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

In complesso, alla data del 31 dicembre 2020, gli aderenti al CAI superavano le 306.000 unità, con una diminuzione significativa rispetto al 2019 (-6,5 per cento, pari a 21.137 unità)³, calo ascrivibile in prevalenza agli effetti dell'evento pandemico⁴. La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle diverse categorie di soci al 31 dicembre 2020, posta a confronto con i dati del 2019.

Tabella 1 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza

Categorie Soci	Soci al		Var. ass.	Var. %
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020		
Soci ordinari <i>di cui</i>	221.922	209.207	-12.715	-5,7
<i>Soci ordinari Juniores</i>	18.647	18.031	-616	-3,3
Soci giovani	32.012	26.329	-5.683	-17,8
Soci familiari	73.341	70.604	-2.737	-3,7
Soci onorari	9	17	8	88,9
Soci benemeriti	18	8	-10	-55,6
Soci vitalizi	89	90	1	1,1
TOTALE	327.391	306.255	-21.137	-6,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

2.1. Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa minima che le sezioni territoriali applicano a ciascuna categoria di soci, nonché la ripartizione del relativo ricavato tra la quota spettante alle sezioni e quella da destinare alla struttura centrale o ad altri specifici impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi), sono oggetto di una deliberazione assunta annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata da Comitato direttivo centrale (CDC), sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC). Si rammenta che le sezioni hanno facoltà di incrementare le quote minime per i soci iscritti presso di loro, in funzione delle proprie progettualità.

³ Dati desunti dal "Rapporto sulle attività degli anni 2019 e 2020", approvato nell'Assemblea dei delegati del 22 e 23 maggio 2021, svoltasi da remoto a causa della pandemia di Covid-19.

⁴ Tale motivazione trova conferma nella relazione al bilancio 2020 del Collegio dei revisori, in cui è messo in rilievo come l'Ente, a seguito delle restrizioni agli spostamenti imposti dalla normativa emergenziale, abbia risentito "della impossibilità oggettiva di espletare le attività tipiche di formazione, promozione e avvicinamento alla montagna" e che da ciò sia derivata "la conseguente cospicua contrazione del numero degli iscritti".

Per quanto concerne l'esercizio 2020, l'Assemblea ha deliberato sulla proposta del CDC di apportare, dopo cinque anni senza variazioni, "arrotondamenti alle quote riferite a ciascuna categoria associativa all'intero superiore", confermando invece la quota minima di ammissione in 3,81 euro⁵. Gli incrementi "sono stati inclusi nel contributo destinato alle Sezioni", contributo che, come riportato nel precedente referto, era già stato aumentato di 1 euro per l'esercizio 2019. La tabella che segue raffronta i dati relativi alle singole voci che compongono la quota associativa nel triennio 2018-2020, con evidenza delle diverse categorie di soci (esclusi quelli onorari e benemeriti).

Tabella 2 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2018-2020

		<i>(valori in euro)</i>		
CATEGORIE SOCI	VOCI QUOTA ASSOCIATIVA	2018	2019	2020
ORDINARI E SEZIONI NAZIONALI (*)	Quota sezione	12,7	13,7	14,5
	Quota organizzazione centrale	10,33	11	11
	Contributo pubblicazioni	7,36	7,5	7,5
	Contributo assicurazioni	9,13	7	7
	Contributo pro-rifugi	2,68	3	3
	Totale minimo	42,2	42,2	43
	Quota di ammissione minima	3,81	3,81	3,81
FAMILIARI	Quota sezione	7,4	8,40	8,69
	Quota organizzazione centrale	4,35	5,00	5,00
	Contributo pubblicazioni	0	0,00	0,00
	Contributo assicurazioni	9,13	7,00	7,00
	Contributo pro-rifugi	0,83	1,31	1,31
	Totale minimo	21,71	21,71	22
	Quota di ammissione minima	3,81	3,81	3,81
GIOVANI	Quota sezione	5,01	6,00	6,31
	Quota organizzazione centrale	1,05	1,60	1,60
	Contributo pubblicazioni	0,00	0,00	0,00
	Contributo assicurazioni	9,13	7,00	7,00
	Contributo pro-rifugi	0,5	1,09	1,09
	Totale minimo	15,69	15,69	16
	Quota di ammissione minima	3,81	3,81	3,81
VITALIZI	Quota sezione	0,7	2,00	2,31
	Quota organizzazione centrale	0,00	0,00	0,00
	Contributo pubblicazioni	7,36	7,50	7,50
	Contributo assicurazioni	9,13	7,00	7,00
	Contributo pro-rifugi	0,5	1,19	1,19
	Totale minimo	17,69	17,69	18

(*) La quota associativa minima prevista per i soci ordinari si applica anche ai soci delle tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - CAAI, l'Associazione guide alpine italiane - AGAI, e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico - CNSAS. Fonte: Dati CAI - Rapporto sulle attività degli anni 2019 e 2020, pag. 71.

⁵ La quota totale minima di ammissione è posta a carico dei nuovi soci, *una tantum*, al momento della richiesta di entrare a far parte del Sodalizio; il relativo pagamento dà diritto a ricevere la tessera di riconoscimento, una copia di statuto, regolamento generale del CAI, del regolamento sezionale, e il distintivo. Tale quota è aggiuntiva alla quota associativa annuale.

In base alle deliberazioni assunte dall'Assemblea del 25 e 26 maggio 2019, il complesso delle quote associative è così ripartito:

- il 36 per cento alle sezioni, cui è destinato anche il contributo Fondo solidarietà pro-rifugi,
- il 23 per cento all'organizzazione centrale,
- il 41 per cento all'organizzazione centrale, per realizzare servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni.

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinato nel 2020 alla struttura centrale, in relazione a impieghi specifici, raffrontato con quello precedente⁶.

Tabella 3 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego

	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Quote associative dell'esercizio di cui	7.292.448	6.849.347	-443.101	-6,1
<i>Quota organizzazione centrale</i>	2.710.342	2.552.796	-157.546	-5,8
<i>Contributo pubblicazioni</i>	1.525.230	1.434.495	-90.735	-5,9
<i>Contributo assicurazioni</i>	2.291.548	2.143.610	-147.938	-6,5
<i>Contributo pro-rifugi</i>	765.328	718.446	-46.882	-6,1
Quote recuperate - anni precedenti	45.351	38.576	-6.775	-14,9
Totale	7.337.799	6.887.923	-449.876	-6,1

Fonte: Dati CAI.

Nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto complessivo delle quote associative per l'esercizio 2020 (6.887.923 euro) conferma l'andamento decrescente (-6,1 per cento), già rilevato nel precedente esercizio (-2,5 per cento).

⁶ Le quote associative sono imputate a bilancio nella voce A) Valore della produzione, 1) ricavi dalle vendite e delle prestazioni.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'architettura organizzativa del Sodalizio, come definita al comma 4 dell'art. 1 dello statuto, presenta elementi di complessità ed è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica: infatti, mentre la compagine centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, l'articolata struttura territoriale (sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) si compone di associazioni di diritto privato. Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati (di cui si dirà più estesamente nel capitolo riguardante gli organi), nell'ambito della quale i componenti delle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La duplice natura di cui si è detto ha assunto ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts)⁷. La struttura centrale del CAI non è stata interessata dall'applicazione della nuova normativa, mentre le strutture territoriali, stante la natura privatistica, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del Terzo settore (Ets)⁸.

3.1. La struttura centrale

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono presenti la Presidenza e la Direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino si trovano la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il CAI collabora tramite un'apposita convenzione.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono anche le tre sezioni nazionali, ovvero il Club alpino accademico italiano - CAAI, l'Associazione guide alpine

⁷ Con la legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, poi dettagliata dal Codice del terzo settore introdotto con il d.lgs. n.117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (Ets), tra le quali le Associazioni di promozione sociale (Aps), le Organizzazioni di volontariato (Odv) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus).

⁸ In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come associazioni di promozione sociale (Aps) e che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, si sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

italiane – AGAI, e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico – CNSAS, di cui si è detto. Esse non hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti. Alle sezioni nazionali sono equiparate le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e il Servizio valanghe italiano.

3.2. La struttura territoriale

La struttura territoriale è fondata essenzialmente sulle sezioni, *“costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività, impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano. La costituzione di una sezione è deliberata dal comitato direttivo regionale competente di cui al Titolo VII e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo”* (art. 24 dello statuto). Ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni (art. 26 dello statuto).

Come risulta dal Rapporto annuale sulle attività, nel 2020 le sezioni attive sono 512, mentre le sottosezioni 316.

Ai sensi dell’art. 28 dello statuto, *“il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione”*.

Come disposto dal comma 2 del citato art. 24, le sezioni sono dotate di un proprio ordinamento interno, atto ad assicurarne *“una conforme autonomia funzionale e patrimoniale”*: tale ordinamento, in sostanza, riproduce quello della struttura centrale (assemblea dei soci; consiglio direttivo; presidente della sezione; collegio dei revisori dei conti, collegio dei probiviri). E’ rilevante sottolineare inoltre, che, ai sensi dell’art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato centrale di indirizzo ad approvare, anche nelle eventuali modifiche, l'ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all’art. 37, *“l’ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali”*; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare nel

termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all'ordinamento centrale.

Secondo quanto previsto dall'art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in raggruppamenti regionali che, a loro volta, confluiscono in aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

La tabella che segue fornisce il dato della distribuzione numerica dei soci al 31 dicembre 2020, in base all'area/raggruppamento di riferimento, messa a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2019-2020)

AREE/RAGGRUPPAMENTI	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Liguria -Piemonte -Valle d'Aosta (LPV)	64.661	60.244	-4.417	-6,8
Lombardia (LOM)	89.268	82.043	-7.225	-8,1
Trentino Alto-Adige (TAA)	33.027	30.965	-2.062	-6,2
Veneto-Friuli-Venezia Giulia (VFG)	74.724	72.275	-2.449	-3,3
Toscana-Emilia-Romagna (TER)	31.800	29.878	-1.922	-6,0
Centro-Meridione-Isole (CMI)	31.796	28.697	-3.099	-9,7
Totale	325.276	304.102	-21.174	-6,5
Soci extra-regioni (AGA, CNSAS, CAAI)	2.115	2.153	38	1,8
Totale generale	327.391	306.255	-21.136	-6,5

Fonte: Dati CAI

4. GLI ORGANI

4.1. Struttura centrale del CAI

Sono organi della struttura centrale del CAI:

- l'Assemblea dei delegati (AD),
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC),
- il Presidente generale (PG),
- il Comitato direttivo centrale (CDC),
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti,
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del CAI, all'art. 35, stabilisce che "gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione."

L'Assemblea dei delegati, di cui al titolo III (artt. 12-14) dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci. Essa ha una composizione variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto. Nel 2020, l'AD è risultata composta da 1.108 delegati, in rappresentanza dei 306.255 soci, delle 512 sezioni e delle 316 sottosezioni.

L'Assemblea è competente, fra l'altro, in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come detto, di determinazione dell'importo delle quote associative come pure dei contributi obbligatori e della relativa ripartizione tra le strutture territoriali e quella centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

A causa delle misure di prevenzione e contenimento del Covid-19, il 22 e 23 maggio 2021 si è tenuta un'unica Assemblea, da remoto, per gli anni 2019 e 2020, con l'approvazione del "Rapporto delle attività svolte" relativo a ciascuna annualità.

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo, di cui al titolo IV, artt. 15-17 dello statuto, è composto da diciannove consiglieri, eletti per tre anni in proporzione al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente quello di convocazione. L'organo è rinnovato parzialmente ogni anno per un terzo dei componenti. Tale rinnovo è avvenuto il 7 settembre 2019; i successivi, il 4 giugno 2021 e il 28 e 29 maggio 2022.

Il CC si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso CC o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti. Esercita le funzioni di indirizzo politico-istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto e approva i programmi nonché il bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

- Organi tecnici centrali consultivi (OTCC), composti da un massimo di cinque componenti scelti e nominati dal CC, anche su proposta del CDC. I componenti degli OTC consultivi operano, singolarmente o collegialmente, solo su richiesta del CDC o del CC e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un OTCC deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;
- Organi tecnici centrali operativi (OTCO), composti da un minimo di tre fino ad un massimo di sette membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline che sono composte da un massimo di nove membri. Essi sono eletti dal CC su proposta del CDC e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli OTCO. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (OTTO), fornendo loro direttive nelle materie che il CC individua essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee;

- Strutture operative (SO), per le quali il CDC adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Il Presidente generale (titolo IV, art. 18, c. 1; art. 19, c. 4 dello statuto) è il legale rappresentante dell'Ente e presiede il CDC; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vice presidenti generali da lui designato o, in mancanza, da quello più anziano. Il Presidente in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione è stato eletto per la prima volta nell'Assemblea generale del 21 e 22 maggio 2016, e poi confermato per il secondo mandato il 25 maggio 2019. L'Assemblea generale del 31 maggio 2022 per il triennio 2022-2024 ha eletto il nuovo Presidente generale e un Vice presidente generale⁹.

Quanto agli altri due Vice presidenti generali, si rammenta che la designazione era avvenuta, rispettivamente, per uno il 28 maggio 2018 (era già stato eletto alla medesima carica il 31 maggio 2015), e per l'altro il 25 maggio 2019 (era già stato eletto alla medesima carica il 22 maggio 2016): entrambi hanno rassegnato le proprie dimissioni il 29 maggio 2022. Per la relativa sostituzione è stata indetta un'Assemblea generale straordinaria in data 1° dicembre 2022, nel corso della quale si è proceduto all'elezione di due Vice Presidenti di cui uno in scadenza nel maggio 2023 e l'altro nello stesso mese del 2024.

Il CDC (titolo IV, art. 18, c. 2 - 3, art. 19, c. 1-3) è composto, oltre che dal Presidente e dai tre Vice presidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), anche da un componente designato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo su proposta della presidenza, *"in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati"* dall'Assemblea.

Il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di uno dei Vice presidenti, mentre il componente designato dall'Assemblea viene eletto ad ogni avvicendamento del Presidente generale e rimane in carica per il corrispondente periodo.

Il CDC dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea, nonché agli indirizzi deliberati dal CC. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto dapprima il 26 maggio e il

⁹ Comitato Elettorale, verbale del 31 maggio 2022.

22 giugno 2019 e, da ultimo, il 31 maggio e l'8 giugno 2022 (nomina del componente designato che integra il Comitato¹⁰).

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (titolo IV, art. 21) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Nell'anno in esame, il Collegio era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 27 e 28 maggio 2017; l'attuale, invariato nella composizione, in quella del 23 maggio 2021.

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 dello statuto) è l'organo giudicante di secondo grado, chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali vengono eletti il Presidente e il Vice presidente) e due supplenti: il Collegio in carica nell'esercizio oggetto di esame, è stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 26 e 27 maggio 2019, quello attuale, rimasto invariato, in quella del 23 maggio 2021.

4.2. Compensi degli organi

Come detto, ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengono affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente, ove prevista, l'indennità di missione.

I rimborsi predetti sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal CDC, ai sensi dell'art. 76 del regolamento generale. Con la modifica apportata al regolamento interno dalla delibera del CDC del 16 aprile 2021, la possibilità di fruire dei menzionati rimborsi è stata estesa anche ai componenti delle strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2020, raffrontato con quella dell'esercizio precedente.

¹⁰ CDC n. 26 dell'8 giugno 2022.

Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO

	N. di soggetti interessati			N. di Missioni svolte			Ammontare rimborsi effettuati		
	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	70	55	-21,4	426	188	-55,9	159.878	59.170	-63,0
Coordinamento Organi tecnici operativi centrali (OTCO/SO)	18	0	-100,0	49	0	-100,0	8.282	0	-100,0
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OTCO/SO)	127	115	-9,4	686	250	-63,6	51.483	19.398	-62,3
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OTCO/SO)	134	39	-70,9	330	57	-82,7	106.284	29.506	-72,2
TOTALE	349	209	-40,1	1.491	495	-66,8	325.927	108.074	-66,8

Fonte: Dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti.

I menzionati rimborsi risultano complessivamente in diminuzione di circa il 67 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 325.927 a euro 108.074¹¹, anche in ragione del significativo, minor numero di missioni svolte (da 1.491 del 2019 a 495 del 2020).

Parimenti nell'anno 2020, caratterizzato dalle chiusure emergenziali conseguenti alla pandemia, si rilevano in diminuzione, rispettivamente del 63, del 100 e del 72 per cento, gli oneri relativi tanto alle missioni correlate alle attività degli organi istituzionali, quanto a quelle di coordinamento e di formazione degli organi tecnici operativi centrali. Anche i rimborsi correlati alle spese di missione per le attività di funzionamento degli OTCO presentano un sensibile calo (-62,3 per cento).

¹¹ Tali voci sono incluse nel conto economico, alla voce B) Costi della produzione, n. 7) per servizi (spese generali e costi per attività OTCO e strutture Operative).

Con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021, il CDC, accogliendo una esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori¹², ha approvato il regolamento per il triennio il 2021-2023¹³, per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125¹⁴.

In particolare, il citato regolamento ha previsto *“una riduzione dei rimborsi spese relativi al funzionamento degli organi di indirizzo politico amministrativo per l'introduzione della modalità di svolgimento delle riunioni a distanza”* (art. 7, c. 2); tale aspetto verrà esaminato nella parte relativa ai risultati economici dell'Ente, ma continuerà a formare specifico oggetto di analisi nei successivi referti di questa Corte.

¹² Collegio nazionale dei revisori, seduta del 14 giugno 2019.

¹³ Il regolamento citato definisce sia gli ambiti e le tipologie di intervento, sia la riduzione dei costi di produzione e, in particolare, di quelli di funzionamento, quantificando i risparmi conseguenti.

¹⁴ Il regolamento richiama le indicazioni fornite dal Mef-RGS con la circolare n. 8 del 2015, con particolare riferimento alla Scheda Tematica D.6) in cui si specifica che gli enti associativi si adeguano ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa adottando apposito regolamento, con il quale, posto il limite complessivo dei risparmi stabilito dalla legge, in piena autonomia, si dispone l'allocazione delle risorse fra diversi ambiti e obiettivi di spesa.

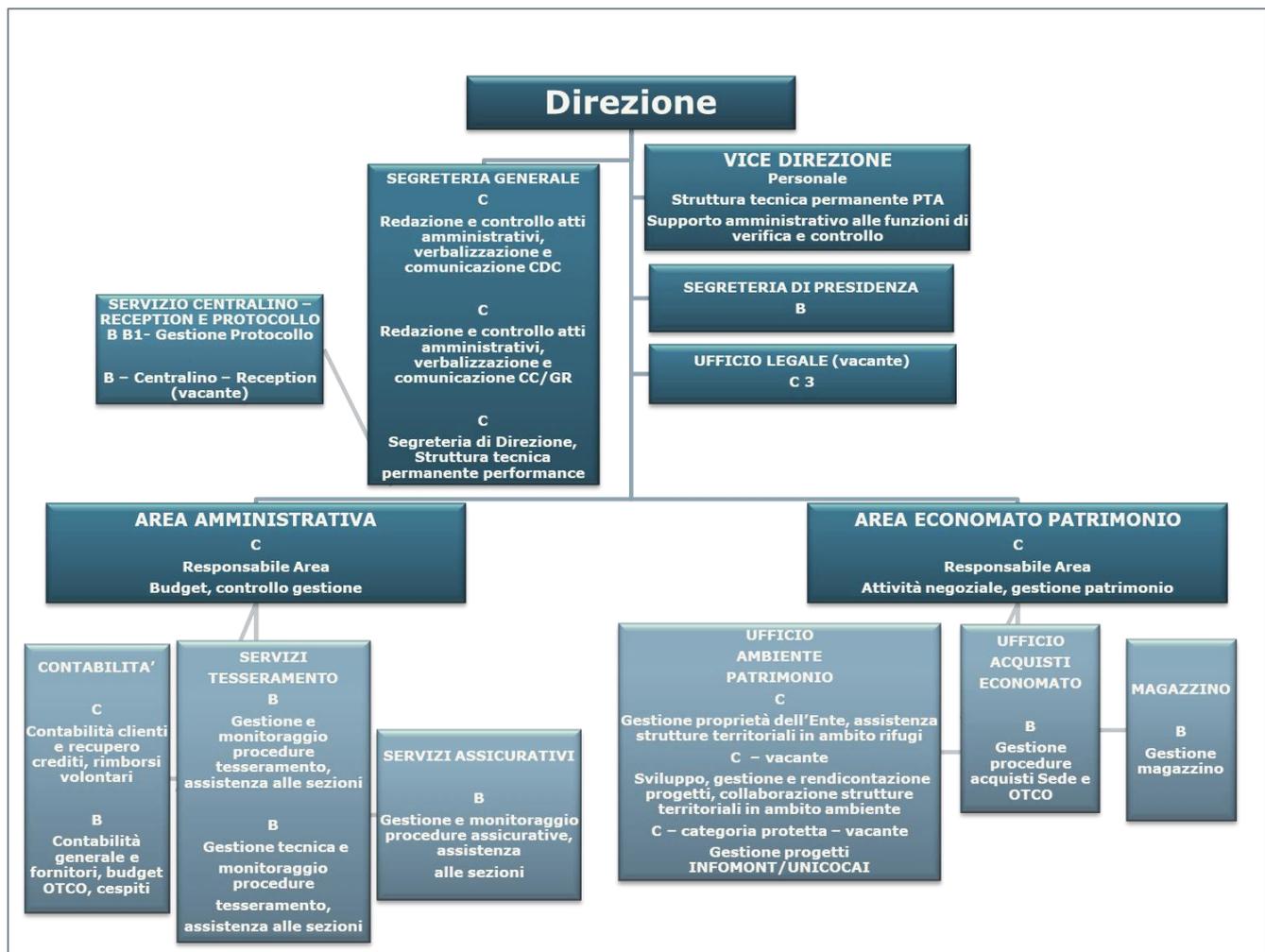
5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

5.1 La struttura amministrativa centrale

Al vertice della struttura amministrativa del Sodalizio è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato. In relazione al previsto pensionamento del precedente Direttore dell'Ente al 31 agosto 2022, con l'atto n. 19 del 18 febbraio 2022 del Comitato direttivo centrale, è stata indetta una procedura pubblica di selezione per titoli e colloquio, con avviso pubblicato sulla G.U. In esito a tale procedura, il CDC ha nominato il nuovo Direttore, con decorrenza dal 1° settembre 2022.

L'organigramma che segue, pubblicato sul portale del CAI, dà conto dell'attuale assetto della struttura centrale.

Grafico 2 - Organigramma della struttura amministrativa – Articolazione degli uffici



Fonte: CAI - Organigramma - Sito istituzionale - Amministrazione trasparente.

Nella struttura centrale del CAI si distinguono:

- gli uffici di diretta collaborazione con gli organi centrali e della direzione (la vice direzione, costituita con la delibera del Comitato di controllo del 18 dicembre 2020, la segreteria di presidenza, l'ufficio legale e la segreteria generale),
- gli uffici con funzioni gestionali, a loro volta, articolati in strutture amministrative vere e proprie (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) e strutture più strettamente connesse ai settori economico-patrimoniali (ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

In base alle disposizioni introdotte dall'art. 2, c. 1, del d. legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, l'Ente ha determinato in venti unità,

compreso il Direttore, la dotazione organica della struttura centrale. Il Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021¹⁵ ha confermato tale dotazione.

In relazione a ciò e tenuto conto delle cessazioni dal servizio intervenute, nel 2019 l'Ente ha bandito quattro procedure selettive per la copertura dei posti vacanti¹⁶, all'esito delle quali, nel mese di novembre dello stesso anno, sono state assunte due unità di personale a tempo indeterminato di categoria C e, nel marzo 2020, due di categoria B.

L'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023¹⁷, (confermato dai successivi Piani) ha incrementato la dotazione organica di una unità, portando a due il numero dei Dirigenti. A conclusione della relativa procedura di selezione, è stato assunto, con decorrenza 1° settembre 2021, per la durata di tre anni, un Dirigente di seconda fascia, al quale è stato conferito l'incarico di Vice direttore. Con atto del CDC n. 43 dell'11 marzo 2022, lo stesso Vice direttore è stato nominato Responsabile per la transizione digitale - RTD, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale - CAD).

La tabella che segue confronta la dotazione organica con la consistenza effettiva del personale in servizio, suddiviso per qualifica, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio

Qualifica/Livello	Dotazione organica al 31/12/2020	In servizio al 31/12/2019	In servizio al 31/12/2020
Dirigenti	1	1	1
Totale Area C	10	9*	9*
Totale Area B	9	6	8
Totale	20	16	18

* di cui 1 in aspettativa senza assegni

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI Relazione attività anno 2019-20.

¹⁵ Piano triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021, approvato con delibera del CDC del 14 dicembre 2018.

¹⁶ Bandi di selezione pubblica, per titoli ed esami, con determinazione del Direttore per l'assunzione, con contratto a tempo pieno e indeterminato, di:

- 1 unità di area C - posizione economica C2, con scadenza delle domande al 14 febbraio 2019 ore 12, con graduatoria definitiva approvata il 19 marzo 2019;

- 1 unità di area C - livello economico C1, presso l'area Economato patrimonio, con scadenza delle domande il 27 giugno 2019, con graduatoria definitiva approvata il 22 luglio 2019;

- 1 unità di area B - livello economico B1, presso l'area amministrativa - ufficio assicurazioni, con termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28 novembre 2019, con graduatoria definitiva approvata il 16 dicembre 2019;

- 1 una unità di area B - livello economico B1, presso l'area amministrativa - ufficio contabilità, con termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28 novembre 2019, con graduatoria definitiva approvata il 10 gennaio 2020.

¹⁷ CDC del 18 dicembre 2020, modificato per il triennio 2022-2024 con atti del CDC n. 215 del 17 dicembre 2021 e n. 245 del 7 ottobre 2022.

Con riguardo, infine, alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, il Piano triennale 2019-2021, approvato dal CDC nella seduta del 20 settembre 2019, aveva manifestato l'intenzione dell'Ente di procedere alla copertura della quota d'obbligo, prevista per una unità; tale intendimento era stato ribadito nell'aggiornamento adottato il 18 dicembre 2020.

In sede di riscontro istruttorio¹⁸ l'Ente ha confermato che, nell'esercizio in esame, non sono state effettuate chiamate dirette per soggetti iscritti a categorie protette. Peraltro, con atto CDC del 18 ottobre 2022, il CAI ha indetto una procedura di mobilità esterna, tuttora in corso, per la copertura di un posto di collaboratore amministrativo di cat. B a tempo pieno e indeterminato, riservato alle predette categorie.

5.2. Oneri del personale

Al personale addetto alla struttura centrale del CAI si applica il C.C.N.L. 2019-2021 del comparto "funzioni centrali" e il contratto decentrato sottoscritto il 29 gennaio 2021. La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell'esercizio 2020, poste a raffronto con il 2019.

¹⁸ Nota CAI prot. n. 5635 dell'11 novembre 2022.

Tabella 7 - Costo del personale

	2019	2020	Incid. %	Var. %
" Salari e Stipendi ":				
Retribuzione fissa - personale dirigenziale	40.313	50.862	5,9	26,2
Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	339.979	387.545	45,0	14,0
Retribuzione di posizione - Dirigente	34.089	34.089	4,0	0,0
Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) - Dirigente	20.600	20.600	2,4	0,0
Progressioni orizzontali, indennità ente, posizione organizzativa - Personale non dirigenziale	61.225	63.101	7,3	3,1
Performance annuale erogata (obiettivo annuale) - Personale non dirigenziale	61.763	52.211	6,1	-15,5
"Assegno per il Nucleo familiare" (dato fornito in sede istruttoria dall'Ente)	7.479	5.038	0,6	-32,6
Valorizzazione Ferie non godute - personale dirigenziale	0	1.167	0,1	100,0
Valorizzazione Ferie non godute - personale non dirigenziale	0	5.812	0,7	100,0
Incentivi funzioni tecniche	0	12.613	1,5	100,0
Borse lavoro	0	0	0,0	0,0
Somministrazione lavoro - oneri retributivi	0	0	0,0	0,0
Totale "Salari e Stipendi"	565.447	633.038	73,5	12,0
Oneri sociali	129.439	153.010	17,8	18,2
T.F.R.	38.912	44.080	5,1	13,3
Totale Costi del personale	733.798	830.128	96,4	13,1
"Altri Oneri del personale":				
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	20.594	13.053	1,5	-36,6
Rimborso spese viaggio per trasferte	4.157	4.125	0,5	-0,8
Spese di formazione	6.075	2.060	0,2	-66,1
Borse di studio per i figli dei dipendenti	3.550	3.750	0,4	5,6
Oneri per procedure selettive posti vacanti	3.172	0	0,0	-100,0
Oneri somministrazione lavoro	37.243	0	0,0	-100,0
Accertamenti sanitari	3.684	1.970	0,2	-46,5
Piano razionalizzazione/quota Ente	13.818	6.143	0,7	-55,5
Totale "altri oneri del personale"	92.293	31.101	3,6	-66,3
Totale Costi del personale complessivi	826.091	861.229	100,0	4,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI -Riscontro istruttorio.

I dati esposti indicano un andamento degli oneri complessivi del personale in crescita del 4,3 per cento rispetto al 2019. Ciò premesso, nell'ambito delle voci concernenti gli oneri di natura propriamente retributiva, si rilevano incrementi particolarmente significativi in relazione:

- alla componente fissa della retribuzione del Direttore (+26,2 per cento) che passa da 40.313 euro del 2019 a 50.862 euro nel 2020, in relazione alla liquidazione di arretrati contrattuali dal 2016 al 2020;
- alla componente fissa della retribuzione del personale non dirigenziale (+14 per cento), che passa da 339.979 euro del 2019 a 387.545 euro nel 2020, crescita compatibile con le assunzioni intervenute tra novembre 2019 e marzo 2020 di cui si è detto.

Risulta, invece, in diminuzione, il corrispettivo erogato al personale a titolo di *performance* annuale (-15 per cento), che scende da 61.763 euro del 2019 a 52.211 euro nel 2020, in controtendenza rispetto all'aumento rilevato nel precedente referto (+70 per cento).

Il CAI, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, c. 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico del personale, anche di livello dirigenziale, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata, inoltre, alla costituzione dell'apposito fondo per le risorse decentrate previsto, per l'esercizio 2020, dall'art. 76 del C.C.N.L. del comparto "funzioni centrali" 2016-2018.

In sede di riscontro istruttorio¹⁹, l'Ente ha dichiarato di avere rispettato il citato limite, come asseverato dall'attestazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti contenuta, per l'anno 2020, nell'atto del CDC n. 5 del 22 gennaio 2021²⁰.

La voce relativa al TFR, nel 2020 risulta in aumento rispetto al 2019 (+13,3 per cento), anche per effetto dell'intervenuta assunzione di personale sopra esposta, oltretutto dei citati incrementi contrattuali.

Gli altri oneri relativi al personale, come evidenziati nella tabella che precede, nei due anni a confronto registrano, in controtendenza rispetto al dato rilevato nel precedente referto (+111 per cento), una diminuzione (-66,3 per cento), passando da euro 92.293 a euro 31.101 nel 2020: tale riduzione è dovuta all'azzeramento per l'esercizio 2020 degli oneri in precedenza sostenuti per procedure selettive a copertura di posti vacanti e alla diminuzione degli oneri per accertamenti sanitari (-46,5 per cento).

¹⁹ Nota CAI prot. n. 4439 del 14 settembre 2022.

²⁰ Costituzione del Fondo risorse decentrate per l'anno 2020.

Con delibera del 29 marzo 2019, il CDC ha adottato il *“Piano triennale 2019-2021 delle azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche di cui all'allegato 1, in applicazione dell'art. 16 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito con legge 15 luglio 2011, n 111”*, individuando i relativi ambiti di intervento²¹.

In sede di riscontro istruttorio, il CAI ha dichiarato che le economie di spesa realizzate nel 2020 *“in attuazione del Piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, di cui all'art. 16 del d.l. n. 98/2011 e s.m.i., ammontano a euro 6.142,85”*. I corrispondenti risparmi nell'esercizio 2019 ammontavano a euro 13.818.

5.3 Collaborazioni e consulenze professionali

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal CAI nell'esercizio 2020, raffrontati con il precedente.

²¹ Noleggio macchine fotocopiatrici; servizio sala poste; riscaldamento ecosostenibile; redazione M360; personale dipendente.

Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze

Tipologie incarichi di collaboraz./consulenza	Dettaglio tipologia incarico	Procedura adottata (art. 7, c.6, d.lgs. n. 165/2001 ovvero /appalto di servizi d.lgs. n. 50/2016)	2019		2020		Incid. %	Var. %
			N. incar.	Costo	N. incar.	Costo		
Legali e notarili	Incarico consulenza giuridica	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	2	11.552	1	7.560	10,13	-34,56
Fiscali e tributari	Incarico consulenza professionale civilistica amministr. -fiscale	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	1	18.639	1	19.317	25,88	3,64
Tecniche	DPO	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	1	3.542	1	3.829	5,13	8,10
	Adeguamento al GDPR	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	1	3.590	1	0	0,00	-100,00
	Consulenza in materia paghe e contributi	Appalto di servizi ex d.lgs50/2016	1	6.551	1	6.600	8,84	0,75
	Incarico di consulenza per la Cineteca Centrale	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	1	6.954	2	10.340	13,85	48,69
	R5SP	Appalto di servizi ex d.lgs50/2016	1	2.196	1	2.196	2,94	0,00
Altre consulenze	Incarico di verifica utilizzo marchio CAI e redazione del manuale utilizzo	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	0	0	1	6.638	8,89	100,00
	OIV	Incarico ex art. 7, c.6, dlgs.165/2001	1	3.333	1	3.333	4,47	0,00
	Incarico di redazione testi istituzionali per l'Ente	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n.165/2001	1	4.500	1	4.500	6,03	0,00
	Servizio di traduzione	Appalto di servizi ex d.lgs. 50/2016	1	474	1	232	0,31	-51,05
	Analisi processi informatizzazione	Appalto di servizi ex d.lgs. 50/2016	1	26.514	1	8.394	11,24	-68,34
	Stima Immobili di proprietà dell'Ente	Appalto di servizi ex d.lgs. 50/2016	0	0	1	1.708	2,29	100,00
Totale			12	87.845	14	74.647	100,00	-15,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

La tabella che precede mette in luce, per l'anno 2020, una diminuzione complessiva della spesa per consulenze e collaborazioni del 15 per cento (da 87.845 euro del 2019 a euro 74.647 nel 2020), nonostante l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, del numero degli incarichi conferiti di due unità (da 12 a 14); di questi 9 sono attribuiti con affidamenti diretti e i restanti 5 mediante appalti di servizi.

Dall'analisi effettuata sul complesso dei documenti contabili si ribadiscono le criticità già rilevate nel precedente referto di questa Corte: la prima di esse concerne la reiterazione di alcuni incarichi ai sensi dell'art. 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, conferiti di anno in anno, senza soluzione di continuità, ai medesimi soggetti. In merito, il CAI ha sostenuto di essersi attenuto alle previsioni normative citate anche in ordine ai limiti di spesa e alle modalità di affidamento, precisando che, con riferimento agli incarichi di: responsabili della sicurezza, protezione e prevenzione sui luoghi di lavoro - RSPP, della sicurezza dei sistemi informatici - RSSI, della *privacy* - DPO, nonché ad alcuni incarichi in campo giuridico-legale e fiscale-tributario, al relativo affidamento si è proceduto nei confronti di soggetti che *"hanno acquisito proprio mediante una continuità di rapporto, una adeguata competenza delle molteplici peculiarità e attività in cui si articola la componente associativa, rendendo oltremodo difficoltoso individuare soggetti che dispongano a priori di una conoscenza del CAI tale da consentire una immediata e fruttuosa operatività"*²². Altre criticità già evidenziate nel precedente referto attengono alla necessità di disciplinare e rendere pubbliche tali procedure; all'opportunità di predisporre un elenco di professionisti tra i quali procedere di volta in volta agli affidamenti, in base a criteri di rotazione; all'adozione di un regolamento interno idoneo a definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire. Un ulteriore profilo di criticità attiene alla modalità di comunicazione dei dati relativi ai predetti affidamenti, mediante un criterio espositivo omogeneo atto a consentire la comparabilità dei dati nel tempo.

In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha dichiarato che, accogliendo *pro futuro* le indicazioni della Corte, intende predisporre un albo dei consulenti professionali cui attingere per gli affidamenti e adottare uno specifico regolamento che definisca i relativi requisiti e gli *iter* procedurali. Inoltre, l'Ente ha dichiarato che a partire dall'esercizio 2022, iscriverà gli oneri relativi a consulenze e collaborazioni in una voce di bilancio unitaria, fornendo in merito specifica informazione in Nota integrativa. Il CAI, infine, ha adottato una nuova modalità di esposizione dei dati, tale da consentire una comparazione effettiva dei costi sostenuti e superare i disallineamenti a suo tempo rilevati tra i dati numerici degli incarichi esposti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito e quelli trasmessi in sede istruttoria²³.

²² Nota CAI del 13 settembre 2021.

²³ Nota CAI prot. n. 5635 del 14 settembre 2022.

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

6.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Il Club alpino italiano rientra nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed è soggetto all'applicazione della normativa generale in materia di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture. L'attività negoziale dell'Ente è regolata anche dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità: essa concerne principalmente nell'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli organi tecnici centrali operativi e delle strutture operative. Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'art. 21 del Codice dei contratti, relativo al biennio 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del CDC del 14 dicembre 2018. Gli aggiornamenti successivi, per i bienni 2021-2022 e 2022-2023 sono stati approvati, rispettivamente, il 18 dicembre 2020 e il 17 dicembre 2021; a riguardo di tali documenti, l'Ente ha dichiarato di essere ancora in attesa della validazione da parte dei Dicasteri vigilanti.

Come riportato nella tabella che segue, nell'esercizio in esame il CAI ha posto in essere 285 contratti, a fronte dei 331 del 2019, per un valore complessivo pari ad euro 19.108.866. Tale valore risulta in aumento di euro 15.550.011.

Tabella 9 - Contratti per acquisti di beni e servizi 2019-2020

Descrizione Contratti	2019		2020		Incid. %	Var. ass. valore
	Valore Totale	N. contr.	Valore Totale	N. contr.		
Affidamenti diretti senza procedure competitive	947.012	258	926.082	224	78,6	-20.930
Affidamenti con procedure competitive	0	0	0	0	0,0	0
Convenzioni Consip	84.645	11	46.431	7	2,5	-38.214
Convenzioni Consip non stipulate		0	0	0	0,0	0
Affidamenti diretti su Me.Pa	146.229	32	182.370	23	8,1	36.141
RdO su MEPA	270.750	7	404.520	8	2,8	133.770
RdO su MEPA deserte	17.513	1	94.950	3	1,1	77.437
Trattativa diretta sul ME.PA	38.220	8	36.482	9	3,2	-1.738
Trattativa diretta sul ME.PA non aggiudicata	0	1	500	2	0,7	500
Procedure aperte	2.031.750	1	8.544.621	4	1,4	6.512.871
Procedure aperte deserte/non aggiudicate	0	0	4.050.000	1	0,4	4.050.000
Procedure negoziate	22.736	12	4.822.910	4	1,4	4.800.174
TOTALE	3.558.855	331	19.108.866	285	100,0	15.550.011

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

È da osservare, in merito, che il 78,6 per cento dei contratti dell'esercizio sono stati attivati mediante affidamento diretto, senza il ricorso a procedure competitive, per un valore pari a euro 926.082 (pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente, pari a 947.012 euro). Si rileva, comunque, una riduzione da 258 a 224 del numero di tali tipologie contrattuali.

Rispetto ai precedenti esercizi, inoltre, si constata in termini generali un minor ricorso alle procedure telematiche attivate sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (Me.Pa). Esse corrispondono, complessivamente, a 45 atti negoziali (tra affidamenti diretti, richieste di offerta - Rdo, trattative dirette), rispetto ai 49 attivati nel 2019; 5 di tali procedure sono andate deserte o non aggiudicate (2 nel 2019). Sempre in ambito Me.Pa, mentre si rileva una crescita del valore totale per quanto concerne gli affidamenti diretti (+24,7 per cento), e una diminuzione di quello delle trattative dirette (-4,5 per cento).

Si riscontra, inoltre, il significativo aumento anche del valore delle procedure negoziate che, pur essendo diminuite numericamente (da 12 a 4), ammontano a euro 4.882.910 (euro 22.736 nel 2019), in connessione all'espletamento di una gara aperta, sopra soglia europea, afferente ai servizi assicurativi relativi agli infortuni dei volontari del Soccorso alpino.

Le procedure aperte salgono da 1 a 4, per un valore totale di euro 8.544.621 (a fronte di euro 2.031.750 nel 2019). In merito, si ribadisce la necessità, già evidenziata nei precedenti referti, da un canto, di ridurre le procedure di affidamento diretto dei contratti, dall'altro, di avviare processi interni volti al più ampio ricorso al Me.Pa o ad altre piattaforme. Si prende, tuttavia, atto di quanto affermato dall'Ente circa le peculiarità delle proprie attività, da cui conseguirebbe l'oggettiva difficoltà di reperire alcuni beni sul mercato elettronico.

Questa Corte, nel precedente referto, aveva evidenziato l'esigenza di approfondimenti in merito ad un contratto sopra soglia comunitaria stipulato in esito ad una procedura aperta aggiudicata il 18 novembre 2019, per un valore, esclusa l'IVA, di euro 2.031.750, riguardante la fornitura in *outsourcing* per 24 mesi (2020-2021), rinnovabili, del servizio di stampa e spedizione in abbonamento postale del periodico in formato cartaceo "Montagne360".

A tal riguardo, si riporta la seguente tabella, prodotta in nota integrativa, concernente la disaggregazione degli oneri di stampa sociale, sostenuti dall'Ente nel 2020, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Oneri di stampa sociale disaggregati

	2019	2020	Variaz. %
Carta, stampa fascettario, bancalatura, celophanatura e postalizzazione	727.316	764.413	5,1
Redazione-articoli	193.374	192.977	-0,2
Spedizione in abbonamento postale	432.724	443.034	2,4
Totale	1.353.414	1.400.424	3,5

Fonte: dati CAI Nota integrativa.

Dai dati in tabella emerge che, a fronte della sostanziale invarianza per la voce “Redazione-articoli”, le restanti voci (“carta, stampa ...postalizzazione” e “spedizione in abbonamento postale”) che compongono il comparto, risultano incrementate rispettivamente, del 5,1 e 2,4 per cento. A tale proposito, il CAI ha fatto presente che tali maggiori oneri sono da attribuire “alla decisione del CDC di proseguire l’invio in abbonamento di Montagne360, sino al numero di luglio 2020, anche ai soci che non avevano provveduto al rinnovo entro il 31 marzo 2020”²⁴.

Al fine di contenere la spesa in esame, che costituisce l’8,5 per cento dei costi di produzione dell’Ente, questa Corte invita a valutare la predisposizione di un piano editoriale di comunicazione rimodulato alla luce delle possibilità offerte dalle più avanzate tecnologie e dalle nuove modalità di comunicazione *on-line*. In tale prospettiva, la diffusione della rivista “Montagne360” per canali digitali (come già avviene per l’altra pubblicazione “Lo Scarpone”) potrebbe avere un impatto significativo sui costi del comparto in esame e, nel contempo, porrebbe l’Ente in linea con le indicazioni nazionali ed europee, tese a promuovere la trasformazione digitale del Paese.

6.2. Polizze assicurative

La voce di spesa relativa alle polizze assicurative, iscritta in bilancio tra gli oneri per servizi per euro 3.861.091 (euro 4.172.780 nel 2019), assorbe nel complesso il 26,2 per cento dell’onere complessivamente sostenuto dal CAI per i servizi (28,3 per cento nel 2019) e ha un’incidenza pari al 23,7 per cento sugli oneri della produzione (25,6 per cento nel 2019). La quota preponderante della spesa assicurativa è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non soci,

²⁴ Nota CAI prot. n. 5635 del 14 novembre 2022.

nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali²⁵. In tale ambito, l'Ente ha fatto presente di aver proceduto, nel corso del 2017, all'espletamento di una gara sopra soglia comunitaria, per il periodo 31 dicembre 2017 - 30 dicembre 2020, suddivisa in tre lotti, aggiudicata per un valore annuo di euro 2.734.797²⁶.

Tabella 11 - Gara assicurazioni 31/12/2017-30/12/2020 - Premio annuale suddiviso per lotti

	Descrizione	Premio annuale di aggiudicazione
Lotto 1	Copertura assicurativa infortuni	2.202.105
Lotto 2	Copertura assicurativa della RC v/terzi e v/prestatori d'opera	483.670
Lotto 3	Copertura assicurativa Tutela legale	49.022
TOTALE		2.734.797

Fonte: Dati CAI.

I premi annuali effettivamente pagati nel 2020 in relazione alle predette polizze ammontano a complessivi euro 3.778.508 (euro 4.079.058 nell'esercizio precedente), con una minore spesa pari al 7,3 per cento; in tale ammontare confluisce il contributo di euro 1.064.128 (euro 1.064.132 nel 2019), a carico del bilancio dello Stato, destinato, come detto, alle assicurazioni infortuni per i volontari del CNSAS²⁷. Nella stessa polizza è compreso il premio relativo alla polizza RC volo Ministero della difesa, per euro 760. La tabella che segue dà conto dei predetti costi, distinti per tipologia di polizza.

Tabella 12 - Costi per polizze assicurative ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia)

Infortuni e RCT	2019	2020	Incid. %	Var. %
Infortuni soci e non soci	1.118.831	975.969	25,8	-12,8
Infortuni Istruttori	1.001.070	973.890	25,8	-2,7
Soccorso alpino e non soci	375.452	319.633	8,5	-14,9
RC sezioni	415.448	391.636	10,4	-5,7
Spedizioni extraeuropee	51.720	4.230	0,1	-91,8
Tutela legale sezioni	52.405	49.022	1,3	-6,5
Infortuni volontari CNSAS e Polizza RC Ministeriale	1.064.132	1.064.128	28,2	0,1
TOTALE	4.079.058	3.778.508	100,0	-7,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI

²⁵ Tra i quali, il soccorso alpino; gli infortuni e la responsabilità civile terzi per volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori CAI.

²⁶ Per il successivo triennio (31 dicembre 2020-31 dicembre 2023), è stata bandita una nuova procedura aperta (ugualmente suddivisa in quattro lotti) con una base d'asta, IVA esclusa, di euro 12.420.000; la gara è stata aggiudicata solo per i lotti relativi alla tutela legale e infortuni dei soci e dei non soci per un controvalore pari ad euro 7.994.621. La gara per gli infortuni dei volontari CNSAS, andata deserta, è stata ridefinita mediante l'attivazione di una nuova procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 63 c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50 del 2016. Tale procedura è stata aggiudicata l'11 dicembre 2020, per un valore di euro 4.788.000 per il triennio 31 dicembre 2020-31 dicembre 2023

²⁷ Si rammenta che il CAI centrale provvede annualmente a trasferire i contributi ricevuti dal Dicastero vigilante, a destinazione vincolata a favore del CNSAS, decurtati della parte relativa agli oneri assicurativi per i volontari del Corpo.

A riguardo delle polizze in esame, in sede di supplemento di istruttoria, l'Ente ha specificato quanto segue:

- il costo della polizza infortuni soci e non soci comprende l'importo di euro 30.890, relativo all'attivazione a domanda di n. 2.671 polizze per la copertura infortuni soci in attività personale nella formulazione base, e n. 375 coperture infortuni soci in attività individuale nella formulazione più ampia, nonché il costo della polizza di Montagna-terapia. Le predette polizze sono attivate a richiesta dei soci; il relativo premio, interamente a carico degli stessi, viene versato da questi alle sezioni di appartenenza, per essere successivamente trasferito al bilancio del CAI centrale;
- il costo della polizza RC sezioni comprende l'importo di euro 24.140, relativo all'attivazione a domanda di n. 2.414 coperture per responsabilità civile in attività individuale.

La successiva tabella illustra la spesa relativa alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente.

Tabella 13 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connessi alle proprietà CAI e altre

Furto e RC proprietà CAI	2019	2020	Incid. %	Var. %
Assic. immobili di proprietà	10.136	18.536	34,0	82,9
RCTO dipendenti	17.320	20.416	37,4	17,9
Polizze sede legale	12.395	14.071	25,8	13,5
All risk policy palestre	9.797	1.500	2,8	-84,7
TOTALE	49.648	54.523	100,0	9,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Ciò premesso, corre l'obbligo di rilevare come nella voce di bilancio relativa agli oneri assicurativi venga contabilizzato anche il costo della consulenza finalizzata alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni, con una spesa di euro 28.056 (euro 35.258 nel 2019); l'Ente ritiene che tale spesa, anziché tra gli oneri per consulenza e collaborazione, possa essere imputata alle spese per assicurazioni "per omogeneità di attività".

In termini generali, questa Sezione ribadisce che, riferendosi a prestazioni d'opera intellettuale affidate *intuitu personae*, tali costi andrebbero più correttamente iscritti in una specifica voce di

bilancio nella quale siano annoverate tutte le consulenze professionali affidate ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001.

L'Ente ha fornito assicurazioni in tal senso; a partire dall'esercizio 2022, pertanto, tutti gli oneri relativi a consulenze e collaborazioni (e quindi anche quello in esame) verranno iscritti in una voce unitaria, fornendo adeguata informazione nella nota integrativa al bilancio.

Nel merito specifico della consulenza cui si è fatto riferimento, si rileva anche la reiterazione nel tempo dell'affidamento del relativo incarico al medesimo professionista. L'Ente ha evidenziato, in sede di riscontro istruttorio, che per l'esercizio 2020, si è proceduto ad acquisire preventivi da parte di due professionisti qualificati, al fine di confrontare la congruità e l'economicità delle condizioni offerte.

Questa Sezione, tuttavia, ribadisce l'esigenza che l'Ente, anche nel caso di specie, ricorra a procedure comparative, al fine di assicurare da un canto maggiore trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti, dall'altro l'effettiva attuazione del principio di rotazione degli incarichi.

7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE.

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato, aggiornato, e pubblicato annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁸. Al riguardo, l'Ente aveva ritenuto, in carenza di figure dirigenziali nell'organico, di mantenere distinte le figure dei responsabili dei predetti settori ed attribuire i relativi incarichi a due diversi funzionari, rinnovandoli nel tempo e da ultimo con atto n. 216 del CDC del 17 dicembre 2021.

Quanto agli adempimenti connessi agli obblighi di trasparenza, risultano regolarmente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente, ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

L'Ente pubblica anche i referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016.

Nell'apposita sezione del sito, sono presenti, inoltre, le relazioni annuali, ivi compresa quella riferita all'esercizio in esame, predisposte dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV), concernenti la *performance*, il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni.

Si rammenta, con l'occasione, che l'OIV del CAI è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333. L'Organismo in carica nell'anno oggetto di esame è stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018, e rinnovato per il triennio 2021-2023, a compenso invariato, con atto del CDC n. 161 dell'8 ottobre 2021.

È riportato nel sito dell'Ente, inoltre, l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014; tale valore è rilevato nell'anno 2020 in - 7,65 giorni (-3,86 giorni nel 2019).

²⁸ il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con riferimento al periodo 2020-2022 sono stati approvati contestualmente con la delibera presidenziale n. n. 4 del 30 gennaio 2020.

Si riscontra anche la pubblicazione “Rapporto sui risultati” per il 2020: tale documento fa luogo, sia pure in forma sintetica, del “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” e comprende le principali tabelle previste dalle Linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 febbraio 2012 e dalle indicazioni fornite dal Dicastero vigilante, in relazione alle missioni e programmi dell’Ente²⁹. Il CDC dell’Ente, con atto n. 93 del 21 maggio 2021, ha provveduto all’approvazione del “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2021-2023”, in conformità alla normativa in materia.

Per il medesimo triennio, l’Ente ha adottato sia il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi”, sia il “Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa”.

Si rileva, invece, la mancata pubblicazione dei dati relativi ai contributi annuali ricevuti da parte della pubblica amministrazione, in base a quanto previsto dall’art. 1, commi 125-129, della legge 4 agosto 2017, n.124.

In proposito, questa Corte conferma la necessità, già rilevata nei precedenti referti, che il CAI fornisca e mantenga aggiornate le informazioni per le quali è previsto, ai sensi della normativa vigente, l’obbligo di pubblicazione, provvedendo, a tal fine, ad una più efficace sistematizzazione del portale istituzionale.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal regolamento (UE) 2016/679 (il c.d. GDPR o RGDP), l’Ente ha provveduto, con le delibere presidenziali n. 24 del 24 maggio 2018 e n. 40 del 24 luglio 2018, a designare, rispettivamente, il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO)³⁰, ai sensi dell’art. 37 del citato regolamento, e un unico Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell’art. 28 della medesima disposizione. È stata costituita nel contempo una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti (*data breach*). L’Ente ha inoltre adottato fin dal 2019 un regolamento interno sulle modalità per l’utilizzo dei sistemi informatici.

²⁹ A tal riguardo, l’Ente ha fatto presente di aver adottato il predetto Piano solo a partire dall'esercizio 2021, a seguito delle indicazioni fornite dal Mibact.

³⁰ Con atto n. 134 del 16 luglio 2021 il CDC ha confermato il precedente DPO per la prosecuzione dell’incarico alle medesime condizioni economiche (euro 1.866,67 annuali) per il periodo 24 maggio 2021- 23 maggio 2022. Con atto n. 113 del 6 maggio 2022 il CDC ha confermato il precedente DPO per la prosecuzione dell’incarico, da ultimo, per il periodo 24 maggio 2022- 23 maggio 2023, con un compenso di euro 3.200,00 oltre accessori e ritenute di legge.

8. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E FORMATIVA

8.1. Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente

Il CAI nel corso degli anni ha stipulato numerose convenzioni con istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza.

Sono proseguite e sono state consolidate nel 2020, tra le altre, le collaborazioni con³¹:

- i poli universitari, i parchi nazionali e regionali, le fondazioni e gli enti di ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti alla montagna;
- il Ministero dell'istruzione, nel cui ambito è costituito un comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), e la Federazione italiana parchi e riserve naturali – Europarc Italia, con il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato allo sviluppo di tematiche condivise per la tutela ambientale;
- il Ministero del turismo (MiTur), con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato allo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione ed alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta per un turismo montano sostenibile e responsabile; da tale documento hanno avuto origine due successivi protocolli d'intesa sottoscritti in data 29 settembre 2020 e 17 giugno 2021;
- il Parco nazionale dei Monti Sibillini, con il quale è stato siglato, per la prima volta, un protocollo di collaborazione che individua, tra i principali campi di attività, l'escursionismo ed i sentieri, l'educazione alla cultura ambientale, il monitoraggio dello stato dei rifugi/ricoveri esistenti, l'organizzazione e svolgimento di iniziative di informazione/formazione, nonché l'attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) all'interno del Parco stesso;
- l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS);

³¹ Un elenco esaustivo delle attività 2020 del CAI è riportato nel "Rapporto sulle Attività degli anni 2019-2020, pag. 191 ss.

- l'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI), l'Unione nazionale Pro-Loco d'Italia (UNPLI) e l'Arma dei Carabinieri, in materia di rete sentieristica ed escursionistica e di valorizzazione e sviluppo dei beni paesaggistici e dei patrimoni culturali materiali e immateriali;
- l'Istituto geografico militare, con il protocollo d'intesa finalizzato allo scambio dei rispettivi dati geo-topo-cartografici, di informazioni geografiche e/o di relativi servizi di interesse reciproco.

Nel corso del 2020, il CAI ha partecipato al "Forum per lo sviluppo sostenibile" costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al quale sono chiamati ad intervenire soggetti che operano nel campo delle politiche per la sostenibilità, con la finalità di garantire il coinvolgimento attivo della società civile, nell'ambito dell'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dei relativi processi di aggiornamento triennale.

8.2. Misure relative all'emergenza COVID-19

In relazione all'emergenza conseguente agli eventi pandemici che hanno caratterizzato in particolare l'esercizio in esame, l'Ente ha rivolto azioni:

- a tutela della "montanità", intesa come attenzione alle popolazioni delle quali favorire la permanenza in montagna;
- a sostegno delle sezioni in comprovata situazione di squilibrio di bilancio;
- a favore della riapertura dei rifugi alpini lungo gli itinerari escursionistici ed alpinistici.

A tal fine, il CDC ha adottato specifiche misure. In primo luogo, si è deciso di porre a carico del Fondo stabile pro-rifugi un contributo di scopo a favore di Anpas di euro 500.000, finalizzato all'acquisto di veicoli da destinare all'assistenza domiciliare nelle aree montane, collinari ed interne del Paese (delibera n. 46 del 9 aprile 2020). Inoltre, con la deliberazione n. 47 della medesima data, una somma pari ad euro 1.000.000 è stata destinata *una tantum* a "Fondo straordinario di attenzione alle criticità sezionali", da ripartirsi in forma di contributo a fondo perduto (con specifico riferimento ad affitti di sedi sezionali, utenze, ratei di *leasing* o di mutui, o costi di concessione) a sostegno delle Sezioni in comprovata situazione di necessità, derivante dal mancato raggiungimento del punto di equilibrio di bilancio a causa del minor numero di soci nonché di minori introiti da canoni o da mancata gestione diretta dei rifugi.

Con la successiva deliberazione n. 73 del 22 maggio 2020, sono state apportate le relative modifiche al *budget* previsionale dell'esercizio 2020, attingendo, a copertura dei maggiori costi, alle seguenti risorse:

- per euro 550.000, al Fondo pro-rifugi relativo agli anni 2011-2019;
- per euro 85.000, al Fondo garanzia rivalsa ex MDE;
- per euro 120.000, al Fondo "fase ricostruzione Centro Italia";
- per euro 245.000, alla revisione degli stanziamenti relativi agli esercizi 2017 e 2018;
- per euro 500.000, agli avanzi degli esercizi precedenti.

A consuntivo, le somme destinate a tali maggiori impegni di spesa per quanto riguarda la revisione degli stanziamenti 2017/2018 sono state utilizzate per un importo pari a euro 351.792,21 anziché per euro 245.000,00, mentre gli avanzi degli esercizi precedenti sono state utilizzati per un importo pari a euro 150.648 anziché per euro 500.000,00; le altre somme non hanno subito variazioni a consuntivo, rispetto a quanto preventivato. Tali voci sono state iscritte nel conto economico, - Altri ricavi e proventi, quali "Sopravvenienze attive" in conseguenza dell'atto n. 73 del 2020 CDC per euro 1.257.440.

Dei riflessi delle decisioni citate sul bilancio del CAI per l'esercizio in esame si darà conto nel capitolo dedicato ai risultati economici e finanziari. Peraltro, la Corte rileva come il bilancio dell'Ente, ed in particolare la nota integrativa, presenti, sul punto, gravi carenze informative, non consentendo di evincere quale sia la movimentazione contabile sottesa ai predetti fondi. In merito, si fa riserva di procedere ad ulteriori approfondimenti nel successivo referto.

8.3. Patrimonio mobiliare e immobiliare

Il CAI ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona; analogamente, non è proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti

Nel 2020, il patrimonio immobiliare dell'Ente non ha subito modifiche rispetto al precedente esercizio. Esso si compone di n. 6 unità, ovvero: la sede legale centrale di Milano, il rifugio "Regina Margherita", il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, l'immobile di Villafranca (PD), nonché il centro di formazione della montagna "B. Crepaz" e la casa alpina al Passo del Pordoi.

Si rammenta che questi ultimi (dopo vari tentativi, iniziati nel 2017, di esternalizzazione della gestione, tramite un'apposita gara) sono stati posti in vendita mediante asta pubblica³², ad un prezzo base di euro 2.000.000. Sia la procedura iniziale che le successive due, nonostante la progressiva riduzione del prezzo³³, sono andate deserte: il complesso immobiliare, infine, è stato ceduto nel luglio 2021, in esito all'espletamento di una ulteriore procedura³⁴, al prezzo di euro 516.000, pari al valore di bilancio dell'immobile, a fronte di una base d'asta di 497.659 euro.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, è stato affidato in locazione alla sezione di Saluzzo (Cuneo) per 6 anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di 6.285 euro, oltre aggiornamento Istat. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato, ma l'immobile è stato concesso in uso alla stessa sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario e, successivamente ricontrattato, con atto del CDC n. 132 del 6 maggio 2022, sino al 31 dicembre 2023, non rinnovabile, a fronte dell'esecuzione di lavori urgenti.

Il CAI, inoltre, ha concesso all'AGAI, al CAAI e al CNSAS, alcuni locali della sede di Milano, con contratto triennale di comodato in scadenza nel giugno 2019, poi rinnovato con successivi atti sino al 31 dicembre 2022³⁵; i relativi accordi prevedono la corresponsione di un rimborso spese forfettario annuo per l'utilizzo dei locali³⁶ pari ad euro 12.649 e trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

Le spese di manutenzione relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa al bilancio dell'anno 2020, sono imputate a due diverse poste, ovvero:

- alla "manutenzione ordinaria", per quanto concerne i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati, per 178.600 euro (185.000 euro nel 2019), secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi;
- alla "manutenzione straordinaria" per quanto riguarda il centro di formazione "B. Crepaz" al passo Pordoi, per euro 11.214 (euro 17.376 nel 2019), per la capanna Regina Margherita,

³² Si tratta di immobili aventi una superficie lorda commerciale di 1.897 metri quadri suddivisa in 4 piani e un volume di circa 5.300 metri cubi.

³³ Indette con atti del CDC n. 63 del 29 marzo 2019; n. 96 del 23 giugno 2019, n. 203 del 13 ottobre 2019.

³⁴ Asta indetta con atto CDC n. 141 del 11 ottobre 2021

³⁵ CDC, atti del 21 novembre 2019, del 20 novembre 2020 e del 19 novembre 2021.

³⁶ Nota CAI prot. n. 5635 del 14 novembre 2022.

per euro 13.420 (euro 62.252 nel 2019), e per il rifugio Quintino Sella al Monviso, per euro 3.108, solo per l'esercizio in esame.

L'Ente non ha predisposto il Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, né il documento pluriennale relativo alla gestione e agli investimenti immobiliari e alle spese di manutenzione degli immobili, motivando in precedenza tale scelta con la scarsa rilevanza della gestione del patrimonio immobiliare rispetto al complesso delle attività svolte dal Sodalizio. Tuttavia, in sede di riscontro istruttorio per l'esercizio in esame, ha dichiarato che provvederà ad adottare il Programma triennale dei lavori pubblici a partire dall'esercizio 2023.

8.4. Fondo stabile per i rifugi

Il Fondo stabile pro-rifugi, istituito nel 2006³⁷, costituisce l'accantonamento a bilancio per il mantenimento del patrimonio dei rifugi; sulla base dell'apposito bando approvato annualmente dal CDC, le risorse del fondo predetto vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo predetto è alimentato, da un canto, da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative, come stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, dall'altro, dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", vale a dire dalla convenzione tra le associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti delle associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'Area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, della Sierra Nevada, dei Picos de Europa.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del fondo al 31 dicembre 2020 risulta pari ad euro 1.405.264, per effetto della minore quota di accantonamento annuale (-10 per cento) di cui, come riportato dalla nota integrativa, euro 724.973 (euro 765.328 nel 2019) provenienti dalla "quota soci" ed euro 109.457 (euro 161.935 nel 2019) dalla quota "reciprocità rifugi"; il Fondo, dunque, complessivamente è in diminuzione del 23,3 per cento rispetto all'anno precedente.

³⁷ Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

Come detto, nell'ambito delle misure straordinarie conseguenti all'emergenza epidemiologica, con la deliberazione n. 73 del 22 maggio 2020, il CDC ha disposto di destinare una quota parte del Fondo in esame, afferente agli anni 2011-2019, a contributo di scopo di euro 500.000 a favore dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze (Anpas), finalizzata all'acquisto di 53 veicoli per l'assistenza domiciliare nelle aree montane, collinari ed interne del Paese.

Tabella 14 - Fondo stabile pro-rifugi

	31/12/2019	31/12/2020	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.645.755	1.832.760	11,4
Utilizzo dell'esercizio	-740.258	-1.261.926	70,5
Quota accantonamento dell'esercizio	927.263	834.430	-10,0
Saldo al 31/12	1.832.760	1.405.264	-23,3

Fonte: dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti.

8.5. Attività formative

8.5.1 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo costituisce un organo tecnico centrale del CAI. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la pubblicazione di linee guida, monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua ogni iniziativa divulgativa delle attività alpinistiche, collaborando con altri organi tecnici centrali all'effettuazione di prove di laboratorio e pratiche su attrezzi, materiali e tecniche.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n.776, svolge la propria attività a favore sia dei soci del CAI sia di altri soggetti. Inoltre, la Commissione nazionale collabora, a livello periferico, con gli Organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e con le rispettive scuole interregionali. Nel 2020, la scuola centrale di alpinismo ha organizzato numerosi corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera.

8.5.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS)

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una sezione nazionale del CAI, ai sensi dell'art. 29, c. 3, dello statuto. Con la delibera del 26 gennaio 2019, il Comitato centrale di indirizzo e di controllo ha approvato il nuovo statuto del CNSAS.

Come detto, nel 2020 il CNSAS è stato interessato da una modifica normativa (art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020³⁸) che contiene, tra l'altro, l'esplicitazione delle attività svolte a favore di soggetti "in imminente pericolo di vita e a rischio evoluzione sanitaria", oltre che dell'attività di "ricerca e soccorso dei dispersi", introducendo il principio della "direzione" delle operazioni di soccorso. La medesima disposizione ha previsto che il contributo a carico del bilancio dello Stato versato al CAI ma destinato al CNSAS, ai sensi delle leggi n. 192 del 1992 e n. 74 del 2001, fosse integrato per gli esercizi 2020-2021-2022, nella misura di 750.000 euro annui.

I dati relativi all'operatività del Corpo nel 2020 hanno mediamente mantenuto il *trend* degli ultimi quattro anni, nonostante le restrizioni imposte dal *lockdown* conseguente alla pandemia. I numeri degli interventi di soccorso (9.100 contro i 10.000 del 2019) non hanno registrato una contrazione particolarmente significativa, con dati crescenti concentrati soprattutto nel periodo estivo (5.600 interventi contro i 5.102 in pari periodo del 2019).

È proseguita nel 2020 l'attività in sinergia con le altre istituzioni che concorrono agli interventi di soccorso alpino (SAGF della Guardia di finanza, Esercito italiano, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Aeronautica militare italiana, Stato maggiore della Difesa), unitamente alle quali sono state effettuate anche diverse esercitazioni.

Nello stesso esercizio, rispetto all'anno precedente, è aumentato l'impegno del CNSAS sul fronte della protezione civile, in accordo con il Dipartimento della Presidenza del Consiglio, le Regioni, e il Soccorso alpino e speleologico, con missioni a prevalente carattere di contenimento e assistenza nell'ambito dell'emergenza pandemica.

Nell'esercizio in esame, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nell'ambito delle attività divulgative tramite i canali *media* (stampa, *social*), in tema di prevenzione, si è fatto

³⁸ L. n. 126 del 2020, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".

promotore, in particolare, della campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto dedicato (“Sicuri in montagna”).

8.6. Pubblicazioni

Nel 2020 il CAI ha realizzato, stampato e promosso le pubblicazioni di numerosi volumi³⁹. I relativi oneri sono stati pari a 286.618 euro (285.865 nel 2019), che includono anche l’acquisto di volumi editoriali tematici.

Nel 2020 sono state realizzate le versioni *e-book* di alcune opere editoriali già pubblicate in versione cartacea.

³⁹ "Montagna da vivere, montagna da conoscere" edizione 2020, "Ciak, si scala! - storia del film di alpinismo e arrampicata", "La sentieristica nella normativa e nella giurisprudenza", "Steps - giovani alpinisti su antichi sentieri", "Cordate vocali - I cori CAI si raccontano", nonché della riproduzione anastatica del volume pubblicato nel 1787 "Compendiosa relazione d'un viaggio alla cima del Monbianco". Comprende i costi di acquisto dei volumi "L'abbraccio selvatico delle Alpi", "L'estate del gigante" e "Storia del sentiero" con la casa editrice Ponte alle grazie, "Geografie interrotte" con Franco Angeli Editore, "Le montagne incantate - in cammino alla scoperta del Sentiero Italia CAI" e "Le montagne incantate - Le più famose del mondo" con "National geographic".

9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

9.1. Prospettive per un bilancio aggregato

Ai sensi dell'art. 5, c. 1 dello statuto, tanto la struttura centrale, quanto le singole strutture territoriali, dispongono, in un contesto di autonomia patrimoniale, di risorse proprie per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Come detto, la principale di tali risorse, è rappresentata dalle quote versate dai soci. Esse vengono acquisite per intero dalle sezioni, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento, che fornisce anche la base dati per la *governance* del Sodalizio⁴⁰. In seguito, le sezioni stesse trasferiscono al CAI centrale la quota spettante e quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi, trattenendo per sé quella restante, in base alle decisioni assunte in materia dall'Assemblea annuale dei delegati. Ciò detto, lo statuto del Sodalizio prevede che tanto la struttura centrale quanto le singole sezioni procedano a redigere un proprio distinto bilancio; peraltro, ai sensi del d.p.r. 6 luglio 1977, solo quello del CAI centrale è soggetto al controllo di questa Corte.

Tuttavia, alla complessità che contraddistingue l'architettura organizzativa fin qui descritta, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi e la stretta interazione che caratterizza le attività svolte dalla struttura nazionale e da quelle territoriali. Un ulteriore, significativo elemento che viene all'esame nella prospettiva indicata è costituito dalle numerose e importanti poste del bilancio del CAI centrale nell'ambito delle quali sono contabilizzate risorse destinate alle strutture territoriali⁴¹.

Ad avviso di questa Corte, l'organizzazione del CAI presenta significativi punti di corrispondenza con la fattispecie definita prima dall'art. 5, co. 14, del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 ("Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"), poi dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91

⁴⁰ Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione. Essa è iscritta nel bilancio del CAI centrale tra le immobilizzazioni immateriali per euro 675.594 (nel 2019 euro 659.661), al lordo degli ammortamenti. Alla medesima struttura, nel 2020, afferiscono oneri di gestione per complessivi euro 184.199 (nel 2019 euro 103.616).

⁴¹ Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia" correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile *pro-rifugi*", destinato alla salvaguardia, mediante l'adeguamento, la messa a norma e la manutenzione straordinaria del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del CAI, alle quote associative, che sono destinate per il 36 per cento alle sezioni e per la restante alla struttura centrale del Sodalizio (il 23 per cento) ed alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni (41 per cento).

(“Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”)⁴². Su tali basi, questa Corte ribadisce l'indicazione, già presente nel precedente referto, affinché l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa - anche avviando le necessarie modifiche statutarie e regolamentari - volta a verificare l'effettiva possibilità di procedere alla riorganizzazione del bilancio, con la finalità di comprendere in una sorta di “aggregato” anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri Enti sottoposti al controllo di questa Corte, caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali⁴³.

L'Ente, in sede di riscontro istruttorio, ha manifestato perplessità in ordine alla prospettazione di cui si è detto: essa apparirebbe *“al momento, non attuabile in ragione sia dei diversi criteri di determinazione del reddito, sia degli schemi di redazione dei bilanci (vedere principio contabile n. 35 per la redazione del bilancio degli Enti del Terzo Settore), adottati dai soggetti interessati”*; diversamente, *“l'ipotesi di redazione di specifici allegati al Bilancio d'esercizio, esplicativi di alcune voci degli schemi di bilancio delle Sezioni, potrebbe, previa condivisione con le stesse Sezioni, trovare attuazione”*.

Questa Corte osserva in primo luogo che, anche per gli Ets, pur in assenza dello scopo di lucro e in presenza di finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale⁴⁴, la modalità di

⁴² Tali disposizioni prevedono che *“gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola”*. Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che *“La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione...Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo “amministrazione pubblica” può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi”*

⁴³ Per tutti: l'ACI (il cui bilancio è comprende quello degli Automobile club provinciali e locali) e l'Unione nazionale ciechi e ipovedenti (il bilancio della quale include la contabilità delle strutture territoriali e del Centro nazionale del libro parlato).

⁴⁴ Oic - Principio contabile n. 35 per gli ETS - febbraio 2022: la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13, co.1, del d. lgs. legislativo n. 117 del 2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore. L'ente dà atto nella relazione di missione dei principi e criteri di redazione adottati. La redazione del rendiconto per cassa è ispirata ai principi e ai criteri sopra richiamati, in quanto applicabili. La relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il Codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Le informazioni richieste dal decreto ministeriale nella relazione di missione sono divise in: a. informazioni generali; b. illustrazione delle poste di bilancio; c. illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

predisposizione del bilancio d'esercizio "è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali".

Allo stesso modo, si rileva che, indipendentemente dalle procedure, le strutture centrali e territoriali del Sodalizio presentano non solo le medesime finalità statutarie, ma anche una omogeneità di dati contabili, di bilancio⁴⁵ e di intenti informativi (illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità stesse). Tale orientamento trova conferma nelle esigenze di trasparenza espresse dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

In questa prospettiva, un bilancio aggregato darebbe conto del valore complessivamente generato dall'organizzazione, consentendo di effettuare comparazioni temporali dei risultati conseguiti⁴⁶, come sostenuto in tema di armonizzazione contabile dei bilanci degli enti e organismi pubblici, anche dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza pubblica- nella Circolare del 5 maggio 2017⁴⁷.

Peraltro, si rileva che l'Ente - tramite l'attività di un gruppo lavoro dedicato e la predisposizione di un apposito *vademecum* operativo trasversale⁴⁸ - ha già intrapreso un'attività di revisione avente per oggetto gli statuti delle sezioni, prevedendo una sorta di statuto-tipo utilizzabile tanto dalle sezioni che mantengono la propria natura di associazioni non riconosciute, quanto da quelle che hanno assunto la natura di Ets.

Ad avviso di questa Corte, dunque, l'Ente potrebbe promuovere rapidamente analoghe attività istruttorie, con la finalità di pervenire alla condivisione di un medesimo piano dei conti, al

⁴⁵ Il Bilancio degli Ets è formato, tra l'altro, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie (art. 13, c. 1, Cts).

⁴⁶ D.M. 4 luglio 2019 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

⁴⁷ Per gli enti in contabilità economico-patrimoniale la Circolare - Vademecum della RGS prevede ulteriori documenti contabili quali, tra gli altri: in sede di redazione del budget o di altri documenti previsionali, il documento della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'aggregazione per missioni e programmi secondo la nomenclatura Cofog di secondo livello (art. 13 - d.lgs. n. 91/2011); in sede di consuntivo, il conto consuntivo in termini di cassa coerente con il rendiconto finanziario (art. 16, c. 3); contestualmente al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati, esponendone per ciascun programma di spesa, informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, in aggiunta alla misurazione annuale degli stessi per monitorare i risultati conseguiti.

⁴⁸ CAI, Rapporto attività anni 2019 e 2020.

quale applicare criteri uniformi idonei alla riconciliazione dei propri bilanci con quelli delle altre realtà che compongono il Sodalizio, nella prospettiva della predisposizione di un bilancio aggregato.

9.2. Il bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del CAI sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretati ed integrati dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), e sono conformi al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, integrati dalla relazione sulla gestione e dalla relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti, che, unitamente a quella del Presidente generale, vengono approvati dal CC e sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei delegati.

Il CAI è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Peraltro, solo con la delibera n. 21 del 19 febbraio 2021, il CDC ha accolto un'esplicita sollecitazione del Collegio nazionale dei revisori in materia, approvando un apposito regolamento (relativo al triennio il 2021-2023) per conformarsi ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge n. 101 del 2013. I contenuti e gli effetti della citata deliberazione verranno esaminati nel dettaglio nei prossimi referti.

Al bilancio 2020 sono stati allegati i seguenti documenti:

- il conto economico riclassificato, redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011;
- l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22 settembre 2014;
- il prospetto di cui all'art. 41 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il conto consuntivo in termini di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dal decreto del Mef del 27 marzo 2013 ed il rapporto dei risultati in conformità alle prescrizioni di cui al medesimo decreto legislativo n. 91 del 2011.

Lo schema di bilancio 2020, corredato dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 26 marzo 2021, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 29 del 27 marzo 2021, ed è stato presentato all'Assemblea dei delegati del 22 e 23 maggio 2021.

Quanto alla redazione del bilancio, questa Corte rileva significative carenze informative della nota integrativa, in particolare con riguardo al profilo descrittivo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci e alla conoscibilità di elementi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla semplice lettura dei dati contabili.

9.3 Lo stato patrimoniale

9.3.1 Stato patrimoniale attivo

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell'esercizio 2020 le poste attive dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 13.642.513 (13.948.583 euro nel 2019), registrando una diminuzione del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 15 - Stato patrimoniale: Attività

VOCI DI BILANCIO	2019	2020	Incid. %	Var. %
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
2) <i>Costi di sviluppo</i>	39.054	23.953	0,2	-38,7
4) <i>Concessioni, licenze, marchi</i>	4.016	3.558	0,0	-11,4
6) <i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	89.630	93.130	0,7	3,9
7) <i>Altre</i>	24.974	14.521	0,1	-41,9
Totale Immobilizzazioni immateriali	157.674	135.162	1,0	-14,3
II. Materiali				
1) <i>Terreni e fabbricati</i>	2.341.450	2.183.023	16,0	-6,8
2) <i>Impianti e macchinario</i>	51.220	58.867	0,4	14,9
4) <i>Altri beni</i>	106.233	117.854	0,9	10,9
5) <i>Imm.ni in corso e acconti</i>	0	0	0,0	0,0
Totale immobilizzazioni materiali	2.498.903	2.359.744	17,3	-5,6
III. Finanziarie				
2) Crediti				
d) <i>bis verso altri</i>				
entro 12 mesi	5.200	6.367	0,0	22,4
oltre 12 mesi	13.044	13.677	0,1	4,9
Totale Immobilizzazioni finanziarie	18.244	20.044	0,1	9,9
Totale immobilizzazioni B)	2.674.821	2.514.950	18,4	-6,0
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
4) <i>Prodotti finiti e merci</i>	281.022	441.420	3,2	57,1
5) <i>Acconti</i>	0	0	0,0	0,0
Totale Rimanenze	281.022	441.420	3,2	57,1
II. Crediti				
1) Verso clienti				
entro 12 mesi	812.467	1.101.233	8,1	35,5
oltre 12 mesi	532.074	514.972	3,8	-3,2
Totale Crediti v/clienti	1.344.541	1.616.205	11,8	20,2
5 bis) Crediti tributari				
entro 12 mesi	805	1.623	0,01	101,6
oltre 12 mesi	0	0	0,00	0,0
5) <i>quater) Verso altri</i>				
entro 12 mesi	53.691	227.749	1,7	324,2
Totale crediti tributari e verso altri	54.496	229.372	1,7	320,9
Totale crediti	1.399.037	1.845.577	13,5	31,9
IV. Disponibilità liquide				
1) <i>Depositi bancari e postali</i>	8.102.624	6.632.401	48,6	-18,1
2) <i>Denaro e valori in cassa</i>	4.620	6.367	0,0	37,8
Totale Disponibilità liquide	8.107.244	6.638.768	48,7	-18,1
Totale Attivo Circolante C)	9.787.303	8.925.765	65,4	-8,8
D) Ratei e risconti				
<i>Ratei e risconti</i>	1.486.459	2.201.798	16,1	48,1
Totale ratei e risconti	1.486.459	2.201.798	16,1	48,1
TOTALE ATTIVO	13.948.583	13.642.513	100,0	-2,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Le immobilizzazioni totali, che rappresentano il 18,4 per cento delle attività dell'Ente, ammontano a euro 2.514.950 (euro 2.674.821 nel 2019), risultando in diminuzione del 6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Con particolare riferimento alle immobilizzazioni immateriali, la contrazione è del 14,3 per cento; quelle materiali, relative a terreni e fabbricati, presentano una diminuzione complessiva del 6,8 per cento, per effetto dell'ammortamento di competenza. Le immobilizzazioni finanziarie, invece, risultano in aumento (+22,4 per cento), per crediti verso il personale afferenti a quote di prestiti scadenti entro i 12 mesi.

L'attivo circolante, che costituisce il 65,4 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente (67,7 per cento nel 2019), presenta una diminuzione, passando da euro 9.787.303 del 2019 a euro 8.925.765 del 2020 (-8,8 per cento). Tra le voci più rappresentative si evidenziano:

- le rimanenze dei prodotti finiti, che costituiscono il 3,2 per cento delle poste attive del bilancio (2 per cento nel 2019); esse registrano un significativo aumento (+57,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente e sono pari a euro 441.420 nel 2020 (euro 281.022 euro nel 2019) riferibili, per la parte più consistente, alle giacenze delle edizioni CAI, passate dal valore di euro 138.182 del 2019 al valore di euro 208.751 del 2020;
- i crediti, rilevati al valore nominale e al netto del relativo fondo di svalutazione (rimasto invariato), rappresentano complessivamente il 13,5 per cento delle poste attive di bilancio; sono in aumento (+31,9 per cento) rispetto al 2019, essendo valorizzati per euro 1.845.577 (euro 1.399.037 nel 2019). La voce include:
 - i. crediti esigibili entro l'esercizio successivo, in aumento rispetto all'esercizio 2019 (+35,5 per cento). Tra questi figura, in primo luogo, il Fondo di mutualità verso le sezioni (passato da euro 92.881 nel 2019, a euro 112.831 nel 2020), con il quale sono erogati interventi di carattere finanziario destinati esclusivamente al superamento di un particolare stato di comprovata difficoltà delle sezioni stesse, derivante da situazioni straordinarie o emergenziali. Si rammenta che tale Fondo è stato costituito il 9 settembre 2016, con decorrenza dall'esercizio 2017, nella misura di euro 1.000.000, mediante destinazione di una somma di pari importo dalle risorse del patrimonio netto sociale, ossia dagli avanzi dei precedenti esercizi. Lo specifico regolamento, approvato in data 23 settembre 2016, dispone che la somma concessa a ciascuna Sezione, non può essere superiore a euro 100.000 e che il suo totale rimborso esclude l'applicazione di tassi

d'interesse. Nella medesima voce sono contabilizzati anche i crediti verso il Mattm (da euro 84.712 a euro 98.346); verso le sezioni (da euro 321.769 del 2019 a euro 665.370 nel 2020) e quelli verso clienti diversi (da euro 230.643 a euro 240.245 del 2020);

ii. crediti esigibili oltre l'esercizio successivo che risultano in flessione (-3,2 per cento), passando da euro 532.074 a euro 514.972 del 2020; essi comprendono, tra l'altro, i crediti verso alcune sezioni, dei quali una parte rilevante, pari a euro 505.326 (euro 517.907 nel 2019), è relativa al ricorso da parte delle sezioni stesse al già menzionato Fondo di mutualità;

- le disponibilità liquide costituiscono il 48,7 per cento dell'attivo patrimoniale. Come riportato in nota integrativa, esse risultano pari a euro 6.638.768 (euro 8.107.244 nel 2019), in flessione (-18,1 per cento, pari a euro 1.468.476), a causa, da un canto, *“della dilazione di pagamento concessa alle sezioni, quale forma di supporto alle difficoltà finanziarie manifestatesi durante il periodo di emergenza sanitaria”*, dall'altro, *“del pagamento nel mese di dicembre 2020 dei premi delle polizze assicurative relative al primo semestre 2021”*. Risultano inoltre azzerate le disponibilità liquide presenti nel bilancio dell'esercizio precedente, intestate ai depositi bancari *“CAI per il sisma Italia Centrale”* e *“Aiutiamo le montagne di Nord Est”*, entrambi chiusi dal 9 novembre 2020 per il completamento dei relativi progetti. Le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio in esame risultavano per la quasi totalità depositate presso banche, come emerge dalla tabella che segue.

Tabella 16 - Disponibilità liquide distinte per tipologia.

VOCI DI BILANCIO	2019	2020	Incid. %	Var. %
Depositi bancari e postali				
Banca d'Italia	7.218.708	6.042.919	91,0	-16,3
Conto corrente postale centrale	200.646	85.861	1,3	-57,2
Banca Prossima - Fondo di Garanzia	500.000	500.000	7,5	0,0
Deposito bancario <i>“Aiutiamo le montagne di Nord Est”</i>	121.816	0	0,0	-100,0
Deposito bancario <i>“CAI per Italia”</i>	57.414	0	0,0	-100,0
Altri depositi bancari	4.040	3.621	0,1	-10,4
Totale depositi	8.102.624	6.632.401	99,9	-18,1
Denaro e valori in cassa				
Cassa sede	4.594	6.334	0,1	37,9
Cassa Biblioteca Nazionale	26	33	0,0	26,9
Totale	4.620	6.367	0,1	37,8
TOTALE GENERALE	8.107.244	6.638.768	100,0	-18,1

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati CAI.

Il deposito bancario presso Banca Prossima, per euro 500.000 (invariato rispetto al 2019), è relativo al Fondo di garanzia, strumentale alla costituzione di un pegno e a parziale garanzia dell'Istituto di credito erogante, con la quale è stata sottoscritta una convenzione "finalizzata a mettere a disposizione delle strutture territoriali strumenti finanziari per interventi di recupero del proprio patrimonio nonché per la partecipazione a bandi e progetti"⁴⁹.

Gli altri depositi bancari si riferiscono al saldo attivo dei conti relativi all' e-commerce.

9.3.2 Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

Tabella 17 - Stato patrimoniale: passività

VOCI DI BILANCIO	2019	2020	Incid. %	Var.
A) Patrimonio netto				
Altre riserve	1.000.000	1.000.000	7,3	0,0
Utili portati a nuovo	4.601.311	4.480.322	32,8	-2,6
Utile d'esercizio	29.659	0	0,0	-100,0
Totale patrimonio netto A)	5.630.970	5.480.322	40,2	-2,7
B) Fondi per rischi e oneri				
4) Altri	1.861.546	1.855.306	13,6	-0,3
Totale Fondi rischi e oneri B)	1.861.546	1.855.306	13,6	-0,3
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	595.302	638.807	4,7	7,3
D) Debiti				
Debiti verso fornitori				
entro 12 mesi	2.233.875	3.178.303	23,3	42,3
Debiti tributari				
entro 12 mesi	40.500	30.638	0,2	-24,4
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale				
entro 12 mesi	23.329	26.367	0,2	13,0
Altri debiti				
entro 12 mesi	3.538.709	2.419.739	17,7	-31,6
Totale debiti D)	5.836.413	5.655.047	41,5	-3,1
E) Ratei e risconti	24.352	13.031	0,1	-46,5
TOTALE PASSIVO	13.948.583	13.642.513	100,0	-2,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Il patrimonio netto dell'Ente ammonta, nell'esercizio 2020, a 5.480.322 euro (5.630.970 euro nel 2019),⁵⁰ presentando un lieve decremento pari a euro 150.648 (-2,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente, per effetto della corrispondente riduzione, alla voce "Utili portati a

⁴⁹ CAI - Bilancio 2020 - Nota integrativa.

⁵⁰ Il CAI non dispone di un proprio fondo di dotazione o di un capitale sociale. I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e le riserve patrimoniali sono vincolate al conseguimento delle finalità istituzionali.

nuovo”, di somme destinate dalla delibera del CDC n. 73 del 2020 a far fronte all’emergenza epidemiologica da COVID-19 (di cui si è dato conto, in dettaglio, nel par. 8.2).

La voce "Altre riserve", pari a 1 mln, è relativa al “Fondo di mutualità”, il quale è rimasto immutato nell’ammontare nonostante dal suo impiego residuo, al termine dell'esercizio 2020, crediti nei confronti delle sezioni pari a complessivi euro 618.157, e non risultino essere stati effettuati accantonamenti per la sua ricostituzione. Questa Corte si riserva di svolgere specifici approfondimenti nei successivi referti circa i flussi di utilizzo, restituzione e ricostituzione del Fondo predetto.

Il “Fondo rischi e oneri” è interamente costituito dalla posta corrispondente ai rischi assicurativi; essa costituisce il 13,6 per cento del totale del passivo e, nel 2020, ammonta a euro 1.855.306 (euro 1.861.546 nel 2019), in lieve diminuzione (-0,3 per cento). L’utilizzo del Fondo riguarda il rimborso di franchigie relative a sinistri di responsabilità civile di anni precedenti e i costi per assistenza legale per euro 6.240; nell'esercizio in esame non è stato effettuato alcun accantonamento in bilancio al fondo rischi per spese legali.

Il “Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti” registra un incremento (+7,3 per cento) e ammonta a euro 638.807 (euro 595.302 nel 2019), anche per effetto delle assunzioni di personale intervenute nell’anno, cui si è detto in precedenza.

Il totale dei “debiti”, tutti esigibili entro l’esercizio successivo, ammonta complessivamente a euro 5.655.047 (euro 5.836.413 nel 2019), con una diminuzione del 3,1 per cento. La voce comprende:

- i debiti verso fornitori pari a euro 3.178.303, in aumento (+42,3 per cento) costituiscono il 23,3 per cento del passivo e includono, tra l’altro:
 - i. le esposizioni nei confronti di fornitori di beni e servizi, per euro 2.105.241 (euro 1.270.077 nel 2019), tra le quali quelle verso le assicurazioni, per euro 1.021.505 (euro 978.737 nel 2019);
 - ii. i debiti verso le sezioni, per euro 623.004 (euro 429.694 nel 2019);
 - iii. le fatture da ricevere, per euro 450.058 (euro 534.104 nel 2019);
- i debiti tributari pari ad euro 30.638 (euro 40.500 nel 2019) e verso gli istituti previdenziali pari a euro 26.367 (euro 23.329 nel 2019), risultano, rispettivamente, in diminuzione (-24,4 per cento) e in aumento (+13 per cento) in confronto all’esercizio precedente;

- gli altri debiti esigibili rappresentano il 17,7 delle passività, in flessione del 31,6 per cento. Essi ammontano in totale a euro 2.419.739 (3.538.709 euro nel 2019) e risultano costituiti da:
 - i. contributi annuali di differente natura da erogare a favore di vari soggetti ⁵¹, pari complessivamente a euro 720.228 (euro 1.123.113 nel 2019)
 - ii. debito verso il Fondo stabile pro rifugi, pari a euro 1.405.264 (euro 1.832.760 nel 2019), nell'ambito del quale è compreso l'ammontare di euro 500.000, destinato all'Anpas, di cui alle deliberazioni del CDC nn. 46 e 73 del 2020, interamente utilizzato;
 - iii. debiti diversi che comprendono, tra le altre, le somme di cui alle citate delibere del CDC nn. 47 e 73 del 2020, pari a euro 242.560, quota parte del "Fondo straordinario di attenzione alle criticità sezionali", destinate, come detto, alla concessione di contributi a fondo perduto a favore delle Sezioni e non utilizzate al 31 dicembre 2020.

Questa Corte si riserva successivi approfondimenti volti a stabilire in che misura l'ammontare di detti debiti corrisponda ad effettive obbligazioni e non, piuttosto, a meri accantonamenti di risorse destinate a differenti finalità.

La voce ratei e risconti, infine, ammonta a 13.031 euro (24.352 euro nel 2019) e si riferisce interamente a risconti passivi per quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

⁵¹ Includono principalmente il saldo del 50 per cento del contributo annuale per il Museo Nazionale della Montagna pari a euro 42.500 come nel precedente esercizio; i contributi verso i gruppi regionali e provinciali del CAI per le attività svolte, per euro 116.577 (euro 133.789 nel 2019), e quelli per l'acquisto di palestre di arrampicata e *bouldering*, per euro 95.825 (al 31.12.2019 euro 175.566); i contributi in favore degli OTTO, erogati tramite i Gruppi regionali o provinciali, per euro 32.596 (euro 51.914 nel 2019); i contributi per attività istituzionali a favore di sezioni ed altri enti pari a euro 124.504 (euro 136.399 nel 2019); gli importi stanziati a sostegno del progetto Sentiero Italia CAI per euro 24.596 (euro 77.740 nel 2020); gli importi stanziati per il progetto europeo *AirBorne* per utilizzo dei droni nelle operazioni di soccorso per euro 74.652 come nell'esercizio precedente; gli importi stanziati per i cinque progetti di educazione ambientale finanziati dal MATTM, per euro 18.920 (euro 20.170 nel 2019).

9.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame.

Tabella 18 - Conto economico

	2019	2020	Incid %	Var. %
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.243.793	7.476.480	45,7	-9,3
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	29.794	89.829	0,5	201,5
5) Altri ricavi e proventi				
<i>contributi in conto esercizio</i>	6.922.677	6.545.705	40,0	-5,4
<i>altri ricavi e proventi</i>	1.153.626	2.242.852	13,7	94,4
Totale valore della produzione A)	16.349.890	16.354.866	100,0	0,0
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	173.045	394.118	2,4	127,8
7) Per servizi	14.788.518	14.724.024	90,3	-0,4
8) Per godimento di beni di terzi	56.216	55.432	0,3	-1,4
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	565.447	633.038	3,9	12,0
b) Oneri sociali	129.439	153.010	0,9	18,2
c) Trattamento di fine rapporto	38.912	44.080	0,3	13,3
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	123.121	35.207	0,2	-71,4
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	211.378	221.846	1,4	5,0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle	0	0	0,0	0,0
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di	9.427	-70.569	-0,4	-848,6
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0,0	0,0
13) Altri Accantonamenti	0	0	0,0	0,0
14) Oneri diversi di gestione	181.181	121.640	0,7	-32,9
Totale costi della produzione B)	16.276.684	16.311.826	100,0	0,2
Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)	73.206	43.040	13,89	-41,2
C) Proventi e oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	59	0	0,0	-100,0
e) proventi diversi				
- altri	0	34	0,1	100,0
d) proventi diversi dai precedenti - altri	1.231	94	0,3	-92,36
17) interessi ed altri oneri finanziari:	0		0,0	0,00
- altri	-8.095	-8.005	-22,8	1,11
Totale proventi e oneri finanziari C)	-6.805	-7.877	-22,4	-15,75
Risultato prima delle imposte	66.401	35.163	100	-47,04
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:				
a) Imposte correnti	36.742	35.163		-4,30
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	29.659	0		-100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Mentre nel 2019, l'avanzo risultava pari a euro 29.659, presentando un rilevante incremento (+95 per cento), il bilancio 2020 chiude in pareggio.

Sul punto la nota integrativa si limita a rilevare che *“il Comitato Direttivo Centrale, con atto n. 73 del 22 maggio 2020, ha modificato il budget 2020 destinando e pertanto utilizzando una quota degli avanzi degli esercizi precedenti (deliberato euro 500.000,00 utilizzato euro 150.647,46) a copertura delle maggiori spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19. Nel presente bilancio, per coerenza di esposizione e per una rappresentazione veritiera e corretta, si è proceduto alla contabilizzazione anticipata degli utilizzi degli avanzi degli esercizi precedenti a copertura del disavanzo di esercizio [...] in deroga alle disposizioni del c.c. e dei correnti principi contabili così come consentito dall'art. 2423 del c.c.”.*

La problematica è stata oggetto di rilievi da parte del Mef-RGS con la nota del 24 maggio 2021, seguiti da quelli del Ministero vigilante⁵². In particolare, la Ragioneria generale dello Stato ha evidenziato *“di non condividere la contabilizzazione degli utili degli esercizi precedenti [...] quali sopravvenienze attive, ritenendosi che la rilevazione contabile dell'impiego della risorsa del patrimonio sarebbe dovuta avvenire ex post, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio, a valle della proposta di destinazione del risultato di esercizio maturato effettivamente [...]”.*

L'Ente, con nota del 21 ottobre 2021, ha dato conto delle modalità di copertura utilizzate per far fronte alle maggiori spese di cui si è detto. Quanto all'impiego degli avanzi degli esercizi precedenti (per euro 500.000), l'Ente stesso ha precisato di aver inteso *“dare applicazione e evidenza al principio secondo cui, nella contabilità finanziaria degli enti pubblici, non vi può essere impegno di spesa senza preventiva individuazione delle relative risorse e, quindi, l'applicazione dell'avanzo disponibile deve precedere l'impegno di spesa. Conseguentemente, l'applicazione dell'avanzo, sia pure nella minor misura a consuntivo determinata in euro 150.647,46, è stata contabilizzata prima della chiusura dell'esercizio”.* Nella nota, si richiama, inoltre, la previsione del comma 5 dell'art. 2423 c.c., in base al quale *“se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico [...]”.*

⁵² Nota del 2 agosto 2021 del MiTur.

La nota del Mef, in data 6 ottobre 2022, nel prendere atto dei chiarimenti forniti dal CAI, ha formulato peraltro una serie di raccomandazioni cui ha richiamato l'Ente ad attenersi, *pro futuro*, in analoghe circostanze. In particolare, il Dicastero ha ribadito come *“le riserve di utili possano costituire fonte di copertura delle previsioni del budget economico (e delle sue rimodulazioni) allo scopo di garantire lo svolgimento della gestione in equilibrio ex ante. Tuttavia, in attesa che intervengano specifiche indicazioni normative in materia, si reputa maggiormente aderente ad una corretta rilevazione contabile esporre nel budget economico (o nel budget economico rimodulato) il disequilibrio di competenza atteso, indicando, nella nota a corredo del documento previsionale, le riserve patrimoniali, presenti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato, di cui si intende disporre per assorbire tale disavanzo. Dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio cui è riferito il budget, ossia solo ex post, con apposita delibera da parte dell'organo amministrativo, l'Ente potrà procedere alla rilevazione contabile di impiego della riserva di patrimonio netto”*.

A tal riguardo, questa Corte condivide gli indirizzi formulati dal Mef - RGS, in quanto l'utilizzo anticipato degli avanzi di esercizi precedenti a copertura del disavanzo, benché effettuata a seguito di circostanze eccezionali - quali può essere considerata l'emergenza pandemica - lungi dall'offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati dell'esercizio stesso, altera i risultati economico-patrimoniali della gestione, non dando piena contezza dell'effettivo disavanzo.

È da osservare, altresì, che non possono in alcun modo essere confusi i principi che sovrintendono alla tenuta della contabilità finanziaria con quelli della contabilità economica ai quali l'Ente dice di attenersi. La diversa *ratio legis* che presiede alle regole che governano i bilanci cd. “autorizzatori”, tipici degli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, non può che escludere, infatti, l'applicazione analogica dei principi dell'impegno di spesa o dell'applicazione dell'avanzo libero di amministrazione ai regimi tipici della contabilità civilistica.

La gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, è rilevata in diminuzione (-41,2 per cento) ed è pari a euro 43.040 (euro 73.206 nel 2019), indice di difficile redditività.

Di seguito sono analizzati gli andamenti dei singoli componenti positivi e negativi di reddito nei due esercizi in distinte tabelle.

Tabella 19 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	2019		2020		Incid. %	Var. %
Quote associative		7.337.799		6.887.923	42,1	-6,1
Ricavi delle vendite di beni e servizi derivanti da:		740.269		560.195	3,4	-24,3
<i>Servizi diversi ai soci</i>	193.834		135.325		0,8	-30,2
<i>Pubblicazioni</i>	131.960		79.500		0,5	-39,8
<i>Attività di promozione</i>	230.908		163.751		1,0	-29,1
<i>Rifugi</i>	183.567		181.619		1,1	-1,1
Totale dei ricavi delle vendite di beni e servizi		8.078.068		7.448.118	45,5	-7,8
Altri ricavi		165.726		28.362	0,2	-82,9
Totali generali ricavi dalle vendite e dalle prestazioni		8.243.794		7.476.480	45,7	-9,3
Variazione delle rimanenze di prodotti	29.794		89.829		0,5	201,5
Contributi in conto esercizio	6.922.677		6.545.705		40,0	-5,4
Altri ricavi e proventi	1.153.626		2.242.852		13,7	94,4
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		16.349.890		16.354.866	100,0	0,0

Fonte: Rielaborazione Cdc su dati CAI.

I ricavi delle vendite di beni e servizi, comprensivi delle quote associative, presentano un'incidenza del 45,5 per cento, confermando il *trend* in diminuzione (-7,8 per cento) rilevato nel precedente esercizio (-2,4 per cento).

Il valore totale della produzione nel 2020 rimane pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente ed è pari a euro 16.354.866 (16.349.890 nel 2019). In tale ambito, le quote associative costituiscono il 42,1 per cento del valore della produzione e, come detto, ammontano 6.887.923 (euro 7.337.799 nel 2019), con un *trend* in diminuzione (-6,1 per cento a fronte del -2,5 per cento del 2019).

I ricavi generali per vendite beni e servizi, che costituiscono il 3,4 per cento del valore della produzione, ammontano nel 2020 complessivamente, al netto delle quote associative, a euro 560.195 (nel 2019 euro 740.269), in diminuzione del 24,3 per cento. Essi comprendono: i ricavi per introiti pubblicitari, pari a euro 108.001 (euro 164.473 nel 2019) e quelli per abbonamenti, pari a euro 3.519 (euro 17.799 nel 2019).

Sono parimenti inclusi in tale voce i ricavi derivanti dalla distribuzione in edicola del mensile cartaceo "Montagne360", pari a euro 23.805 (euro 11.561 nel 2019), valore depurato dei costi di

resa delle copie invendute⁵³; i ricavi da pubblicazioni, pari a euro 79.500 (euro 131.960 nel 2019), con un decremento del 39,8 per cento, attribuibile, da un canto, alla mancata attività formativa svolta dalle varie Scuole (primo bacino di vendita della manualistica del Sodalizio) e al venir meno di eventi pubblici ove presentare la produzione editoriale, dall'altro, all'inserimento di ricavi (pari a euro 25.982 e euro 19.414 nel 2019) derivanti dalla vendita di volumi editi in collaborazione con alcune case editrici; di ricavi da attività promozionale⁵⁴, pari a euro 163.751 (euro 230.908 nel 2019); e, infine, di ricavi da rifugi, pari a euro 181.619 (euro 183.567 nel 2019);

Le variazioni delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti, iscritti in bilancio per euro 89.829, risultano in consistente aumento (+201,5 per cento) rispetto al 2019 (euro 29.794).

Nell'ambito delle vendite e delle prestazioni di servizi, si rileva una categoria residuale ("Altri servizi"), che costituisce lo 0,2 per cento del totale della produzione, pari a euro 28.362 (euro 165.726 nel 2019); essa registra una significativa diminuzione (-82,9 per cento), a motivo della sostanziale sospensione dei corsi organizzati dagli OTCO (euro 1.305 a fronte di euro 41.486 nel 2019) e del mancato avvio dei corsi nazionali di formazione per docenti, riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, che erano pari ad euro 71.108 nel 2019, determinato dalla interruzione di ogni attività formativa in presenza e delle restrizioni agli spostamenti imposte dalla situazione emergenziale. La voce comprende pure il recupero di spese per spedizioni alle sezioni e di *e-commerce*, per euro 14.916 (euro 21.233 nel 2019), nonché i contributi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico della sede centrale (euro 4.613 nel 2020 ed euro 5.791 nel 2019).

Gli altri ricavi e proventi propriamente detti costituiscono il 13,7 per cento del valore della produzione, ammontando a euro 2.242.852 (euro 1.153.626 nel 2019), in aumento del 94,4 per cento. In tale voce, sono comprese somme (definite quali "sopravvenienze attive") pari ad euro 1.257.440, a copertura dei contributi a fondo perduto e di scopo concessi a seguito della citata deliberazione del CDC n. 73 del 2020: si tratta di risorse stornate da vari fondi accantonati negli anni (Fondo pro rifugi, Fondo garanzia rivalsa ex MDE, Fondo ricostruzione Centro-Italia),

⁵³ Come previsto dal contratto di distribuzione sottoscritto in data 16 aprile 2015.

⁵⁴ Risultano comprensivi della vendita di gadgets, distintivi e tessere per euro 145.551 (euro 210.344 nel 2019) e delle *royalties* per euro 14.823 (euro 18.668 nel 2019), connessi a collaborazioni editoriali anche per la collana "Montagne Incantate".

nonché da stanziamenti di spesa relativi agli anni 2017 e 2018 e financo dagli avanzi degli esercizi precedenti. In proposito, non può mancare di osservarsi che tra le dette sopravvenienze attive possono rientrare solo le eccedenze dei fondi rischi e oneri debitamente accantonati tra i costi di gestione (OIC 31, par. 47) o, comunque, le sole poste attive risultanti da fatti straordinari estranei alla gestione. Sul punto, questa Corte si riserva di effettuare i necessari approfondimenti.

I contributi in conto esercizio ricevuti dall'Ente costituiscono il restante 40 per cento del valore della produzione; essi passano da euro 6.922.677 nel 2019 a euro 6.545.705 nel 2020 (-5,4 per cento). La relativa composizione è descritta nella tabella che segue.

Tabella 20 - Composizione dei contributi in conto esercizio

Contributi in conto esercizio	2019	2020	Incid. %	Var. %
Contributi MiTur				
MiTur (nel 2020 MIBACT) per attività CAI	1.000.000	1.000.000	15,3	0,0
MiTur per attività del Soccorso Alpino e Speleologico -CNSAS	4.439.947	4.439.947	67,8	0,0
MiTur per CNSAS (quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)	1.049.800	1.063.372	16,2	1,3
TOTALE CONTRIBUTI MiTur	6.489.747	6.503.319	99,4	0,2
Contributi per progetti - altre attività				
MIC per acquisto libri biblioteca nazionale	0	10.002	0,2	100,0
Unione Europea - Progetto Erasmus	24.216	0	0	-100,0
Fondazione Lombardia per l'Ambiente progetto MATTM "Scuole Alpine",	0	3.750	0,1	100,0
Parco Nazionale del Pollino	14.955	15.000	0,2	0,3
Anpas (per cofinanziamento della Casa della Montagna di Amatrice)	292.047	0	0,0	-100,0
MATTM - progetti di educazione ambientale progetto Scuole Alpine	84.712	13.634	0,2	-83,9
Banca Popolare di Sondrio	12.000	0	0,0	-100,0
Gruppo Regionale Veneto "Premio Allevatori"	5.000	0	0,0	-100,0
TOTALE CONTRIBUTI PER ALTRE ATTIVITA'	432.930	42.386	0,6	-90,2
TOTALE GENERALE	6.922.677	6.545.705	100,0	-5,4

Fonte: Dati CAI: Nota integrativa.

In tale ambito, appare particolarmente rilevante il contributo erogato nel 2020 dal MiTur; tale contributo è destinato a finanziare le attività del CAI per 1 milione (15,3 per cento dei contributi in conto esercizio) e quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) per euro 4.439.947 (67,8 per cento dei contributi in conto esercizio), entrambi invariati rispetto

al 2019. La somma delle due componenti del trasferimento dal bilancio dello Stato rappresenta l'83,1 per cento dei contributi percepiti dal CAI.

Il restante 16,2 per cento dei contributi ordinari in conto esercizio del MiTur è ascrivibile al supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso, in lieve aumento (+1,3 per cento) e pari a euro 1.063.372 (euro 1.049.800 nel 2019). Complessivamente il CAI riceve dal MiTur a titolo di contributi ordinari in conto esercizio il 99,4 per cento dei contributi percepiti, costituenti il 39,8 per cento del valore della produzione.

I costi della produzione, nel 2020 risultano lievemente aumentati (+0,2 per cento), passando da euro 16.276.684 a euro 16.311.826. Esaminando le voci maggiormente incidenti, si rilevano:

- oneri per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, in aumento (+127,8 per cento), passati da euro 173.045 del 2019 a euro 394.118 nel 2020, costituiti dalla spesa per l'acquisto, per euro 177.717 (euro 173.045 nel 2020), di distintivi e *gadgets* e, per euro 195.177, dei c.d. "kit rifugi", contenenti, tra l'altro, strumenti di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19⁵⁵;
- oneri per servizi, che costituiscono il 90,3 per cento degli oneri della produzione; nell'esercizio 2020, essi risultano lievemente diminuiti (-0,4 per cento), passando da euro 14.788.518 a euro 14.724.024. Il 5,5 per cento della voce in esame è costituita da spese generali, da spese per collaborazioni e consulenze e altri oneri per il personale. Il restante 94,5 per cento è ascrivibile a spese per attività istituzionali.

La tabella che segue ne riporta la composizione in dettaglio, con l'avvertenza che il totale dei costi relativi al 2019, indicati in euro 14.756.010, non corrisponde al totale dei costi per servizi esposti nel conto economico approvato al termine del precedente esercizio (euro 14.788.518), avendo l'Ente operato una riclassificazione delle voci per omogeneità di confronto.

⁵⁵ Un ozonizzatore, un termometro frontale e un saturimetro, unitamente alla relativa cartellonistica, messo a disposizione dei rifugi del Sodalizio per favorirne la riapertura nel periodo estivo.

Tabella 21 - Spese generali di funzionamento e per attività istituzionali

	2019	2020	Inc. %	Var. %
Spese generali	794.350	699.979	4,8	-11,9
Collaborazioni/consulenze	91.761	74.647	0,5	-18,7
Altri costi per il personale	92.294	31.102	0,2	-66,3
Totale (A)	978.405	805.728	5,5	-17,6
Spese per attività istituzionali:				
Eventi istituzionali	0	0	0,0	0,0
Stampa sociale	1.353.414	1.400.424	9,5	3,5
Assicurazioni	4.172.780	3.861.091	26,2	-7,5
Costi per pubblicazioni	285.865	286.618	1,9	0,3
Progetti MUR, Coord.to OTCO	92.699	0	0,0	-100,0
Attività OTTO e contributi OTPO	816.174	443.178	3,0	-45,7
Attività di comunicazione	487.644	223.062	1,5	-54,3
CNSAS -Corpo Naz. Socc. Alpino e Speleol.	4.439.947	4.439.947	30,2	0,0
Contributi per attività istituzionali di cui	1.119.510	2.391.214	16,2	113,6
Fondo straordinario di attenzione alle criticità sezionali	0	1.000.000		
Contributo di scopo Anpas	0	500.000		
Altre attività	1.119.510	891.214		
Immobili e rifugi	1.009.572	872.762	5,9	-13,6
Altre spese istituzionali - Acc.to fondo spese legali e consulenze tecniche	0	0	0,0	0,0
Totale (B)	13.777.605	13.918.296	94,5	1,0
TOTALE GENERALE (A+B)	14.756.010	14.724.024	100,0	-0,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Le spese per attività istituzionali nel 2020 risultano in lieve aumento (+1 per cento), passando da euro 13.777.605 a euro 13.918.296, nonostante la riduzione della spesa relativa al completamento nel 2019 dei progetti MUR e del coordinamento OTCO (-100 per cento) e alla diminuzione degli oneri per attività OTTO e dei contributi OTPO (-45,7 per cento). Inoltre, sono diminuite del 13,6 per cento le spese per immobili e rifugi, per la minor incidenza dei relativi oneri di manutenzione (passati da euro 33.904 nel 2019 a euro 27.742 nel 2020) e per la riduzione della quota annuale di accantonamento imputata al Fondo stabile *pro-rifugi* (da euro 927.263 nel 2019 a euro 834.430 nel 2020), correlata alla diminuzione del numero dei soci. In particolare, il relativo accantonamento è stato disposto dal CDC, tenuto conto della straordinaria situazione di emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19, considerando per difetto il numero di soci stimati nel *budget* previsionale economico 2020 (n. 290.000) e non quello effettivo registrato al 31 ottobre 2020 (n. 306.247).

Gli oneri relativi alla stampa sociale, pari a euro 1.400.424 (euro 1.353.414 nel 2019), comprendono le spese sostenute per la pubblicazione a stampa della rivista "Montagne360" e di quella digitale de "Lo Scarpone", di cui si è detto in altro paragrafo.

Registrano, peraltro, una riduzione complessiva (-17,6 per cento) anche le spese generali, per collaborazioni e consulenze e gli altri costi del personale.

I contributi erogati per lo svolgimento delle attività istituzionali, che costituiscono il 16,2 per cento degli oneri per servizi sostenuti dal Sodalizio, presentano un incremento significativo (+113,6 per cento), passando da euro 1.119.510 dell'esercizio 2019 a euro 2.391.214 dell'esercizio 2020. Tale crescita è per la parte più rilevante conseguente all'attuazione delle citate deliberazioni del CDC nn. 46, 47 e 73 del 2020.

9.5 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario, secondo il metodo indiretto di cui ai criteri definiti dall'OIC 10. La tabella seguente evidenzia le variazioni, positive e negative, del flusso generato dalla gestione reddituale.

Tabella 22 - Rendiconto finanziario

	2019	2020	Var. %
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	29.659	0	-100,0
Imposte sul reddito	36.742	35.163	-4,3
Interessi passivi/ (interessi attivi)	6.805	7.877	15,8
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito,	73.206	43.040	-41,2
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto			
Accantonamenti ai fondi	38.257	43.505	13,7
Ammortamenti delle immobilizzazioni	334.499	257.053	-23,2
Totale rettifiche elementi non monetari	372.756	300.558	-19,4
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale	445.962	343.598	-23,0
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-20.367	-160.398	-687,5
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	21.640	-271.664	-1355,4
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	138.747	992.946	615,7
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo	187.005	-427.496	-328,6
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	-	-715.339	49,4
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-1.095	-11.321	-933,9
Altre variazioni del capitale circolante netto	-686.383	-871.595	-27,0
Totale variazioni capitale circolante netto	-	-1.464.867	17,4
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante	-	-1.121.269	15,5
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	-6.805	-7.877	-15,8
(Imposte sul reddito pagate)	-37.472	-36.742	1,9
Dividendi incassati	0	0	0,0
(Utilizzo dei fondi)	-166.426	-6.240	96,3
Altri incassi/pagamenti	0	0	0,0
Totale altre rettifiche	-210.703	-50.859	75,9
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-	-1.172.128	23,8
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-74.527	-10.255	86,2
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-242.163	-133.645	44,8
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	0	-7.000	-100,0
Disinvestimenti	6.819	5.200	-23,7
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-309.871	-145.700	53,0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	0	0	0,0
Mezzi propri	0	-150.648	-100,0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	-150.648	-100,0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B	-	-1.468.476	20,5
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.955.230	8.107.244	-18,6
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.107.244	6.638.768	-18,1

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI.

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto, risulta un flusso di cassa assorbito dalla gestione dell'Ente al termine dell'esercizio pari a euro 1.468.476, con una crescita del 20,5 per cento rispetto al 2019. In merito, si rileva, peraltro, come l'ammontare delle disponibilità liquide, ancorché ridotto, appaia sufficiente a far fronte agli impegni dell'Ente, senza particolari difficoltà; tuttavia, questa Corte raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione e costanza gli andamenti di tutti i flussi finanziari, rendendo le relative informazioni nella nota integrativa al bilancio.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (CAI), ai sensi della legge n. 70 del 1975, si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero; non rientra, invece, nel novero delle Amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al CAI a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli aderenti al Sodalizio superavano le 306.000 unità, con una diminuzione del 6,5 per cento rispetto al 2019 (327.391 unità). I soci svolgono un ruolo fondamentale: non solo essi operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il CAI pone in essere, ma forniscono anche un rilevante contributo all'attività dell'Ente con il versamento delle quote annuali.

La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi) e struttura territoriale è oggetto di una deliberazione annuale dell'Assemblea dei delegati.

Il CAI è destinatario anche di contributi a carico del bilancio dello Stato che, per il 2020 (come per il precedente esercizio) sono stati pari a euro 5.439.947; di tale somma, 1 milione è riservato alle attività del CAI ed euro 4.439.947 a quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; con l'art. 37-sexies del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, per gli esercizi 2020-2021-2022, tali finanziamenti sono stati integrati nella misura di euro 750.000 annui, destinati interamente al CNSAS, per l'assicurazione e il controllo sanitario dei volontari. La quota di tale contributo relativa all'esercizio 2020 è stata effettivamente erogata nel 2021.

La struttura del Sodalizio è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica. La compagine centrale è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, mentre la struttura territoriale è costituita, invece, da una pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in 512 sezioni (509 nel 2019) e 316 sottosezioni (299 nel 2019).

Principale elemento di raccordo tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

Alla complessità dell'architettura organizzativa prevista dallo statuto, peraltro, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale, quanto da quelle territoriali. Un ulteriore, significativo elemento che viene all'esame nella prospettiva indicata è costituito dalle numerose e importanti poste del bilancio del CAI centrale, nell'ambito delle quali sono contabilizzate risorse destinate alle strutture territoriali.

Ad avviso di questa Corte, l'organizzazione descritta presenta significativi punti di corrispondenza con la fattispecie definita prima dall'art. 5, co. 14, del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, poi dal successivo decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Su tali basi, quindi, si ribadisce l'indicazione, già presente nel precedente referto, affinché l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa volta a verificare l'effettiva possibilità di procedere alla riorganizzazione del bilancio, con la finalità di aggregare anche le risultanze contabili delle strutture territoriali. L'Ente, in sede di riscontro istruttorio, ha manifestato perplessità in ordine alla prospettazione di cui si è detto: diversamente, ha dichiarato che *"l'ipotesi di redazione di specifici allegati al Bilancio d'esercizio, esplicativi di alcune voci degli schemi di bilancio delle Sezioni, potrebbe, previa condivisione con le stesse Sezioni, trovare attuazione"*.

Questa Corte, in proposito, rileva che, indipendentemente dalle procedure, le strutture centrali e territoriali del Sodalizio presentano non solo le medesime finalità statutarie, ma anche una omogeneità di dati contabili, di bilancio⁵⁶ e di intenti informativi. In questa prospettiva, un bilancio aggregato darebbe conto del valore complessivamente generato dall'organizzazione, consentendo di effettuare comparazioni temporali dei risultati conseguiti⁵⁷, come sostenuto in tema di armonizzazione contabile dei bilanci degli enti e organismi pubblici, anche dal

⁵⁶ Il Bilancio degli Ets è formato, tra l'altro, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie (art. 13, c. 1, Cts).

⁵⁷ D.M. 4 luglio 2019 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza pubblica-
nella Circolare del 5 maggio 2017.

Dunque, l'Ente potrebbe promuovere rapidamente apposite attività istruttorie, con la finalità di pervenire alla condivisione di un medesimo piano dei conti, al quale applicare criteri uniformi idonei alla riconciliazione dei propri bilanci con quelli delle altre realtà che compongono il Sodalizio, nella prospettiva della predisposizione di un bilancio aggregato.

Organi della struttura centrale del Sodalizio sono, oltre all'Assemblea dei delegati (composta dai rappresentanti di tutte le sezioni, in base al numero degli iscritti), il Comitato centrale di indirizzo e controllo (composto di 19 membri e rinnovato per un terzo ogni anno), il Presidente generale (al quale si affiancano 3 Vicepresidenti), il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei revisori dei conti e il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del CAI, all'art. 35, stabilisce che "gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione."; per l'esercizio di tali incarichi non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salva unicamente l'indennità di missione, l'ammontare di spesa relativo alla quale, in relazione alle misure restrittive connesse all'emergenza pandemica, si è ridotto di circa il 67 per cento, passando da euro 325.927 nel 2019, a euro 108.074 nel 2020.

Al 31 dicembre 2020 la dotazione organica era fissata in 20 unità di personale, con 18 unità in servizio (16 nel 2019), compreso il Direttore. L'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, ha incrementato l'organico a 21 unità, portando a due il numero dei dirigenti. Gli oneri complessivi per il personale sono pari a euro 861.229 (euro 826.091 nel 2019), con un aumento del 4,3 per cento.

Quanto alle collaborazioni e alle consulenze, il dato 2020 mette in luce una diminuzione complessiva della spesa del 15 per cento, nonostante l'aumento da 12 a 14 del numero degli incarichi conferiti, rispetto all'esercizio precedente.

In merito, si rileva nuovamente la reiterazione di alcuni di tali affidamenti e, in particolare di quello finalizzato alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni, che vengono conferiti di anno in anno senza soluzione di continuità ai medesimi soggetti; in relazione a ciò - al fine di assicurare, in un ambito di maggiore trasparenza e concorrenzialità l'effettiva attuazione del principio di rotazione degli incarichi - questa Corte ravvisa la necessità che l'Ente provveda a disciplinare e rendere pubbliche tali procedure, da un canto

predisponendo un elenco di professionisti tra i quali procedere di volta in volta agli affidamenti, dall'altro adottando un regolamento interno idoneo a definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire.

Il CAI, infine, ha fatto presente di aver adottato una nuova modalità di esposizione dei dati, tale da consentire una comparazione effettiva dei costi sostenuti e superare i disallineamenti a suo tempo rilevati tra i dati numerici degli incarichi esposti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito e quelli trasmessi in sede istruttoria, fornendo nel contempo assicurazioni che, a partire dall'esercizio 2022, tutti gli oneri relativi a consulenze e collaborazioni verranno iscritti in una voce unitaria, fornendo adeguata informazione in nota integrativa.

Dai dati forniti, si rileva un valore complessivo per acquisti di beni e servizi per euro 19.108.866, in aumento di valore di euro 15.550.011, rispetto a euro 3.558.855 del 2019; è da osservare, in merito, che il 78,6 per cento dei contratti dell'esercizio sono stati attivati mediante affidamento diretto, cioè senza il ricorso a procedure competitive, per un valore pari a euro 926.082 (pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente, pari a 947.012 euro). Si rileva, comunque, una riduzione da 258 a 234 del numero di tali tipologie negoziali.

Ciò nonostante e pur prendendo atto di quanto affermato dall'Ente circa le peculiarità delle proprie attività - fattispecie da cui conseguirebbe l'oggettiva difficoltà di reperire alcuni beni sul mercato elettronico - si ribadisce la necessità, da un canto, di ridurre le procedure di affidamento diretto dei contratti, dall'altro, di avviare processi interni volti al più ampio ricorso al Me.Pa o ad altre piattaforme.

La spesa per assicurazioni assorbe nel complesso il 26,2 per cento dell'onere complessivamente sostenuto dal CAI per i servizi e ha un'incidenza pari al 23,7 per cento sugli oneri della produzione.

Nel 2020 il bilancio per l'esercizio è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 29 del 27 marzo 2021 e è stato presentato all'Assemblea dei delegati il 22 e 23 maggio 2021.

Quanto alla redazione del bilancio, questa Corte rileva, tuttavia, significative carenze informative della nota integrativa, in particolare con riguardo al profilo descrittivo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci e alla conoscibilità di elementi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla semplice lettura dei dati contabili. Ciò si riverbera negativamente sulla trasparenza e chiarezza del bilancio stesso.

A differenza dell'anno precedente, nel 2020 il risultato d'esercizio risulta pari a zero a seguito dell'operazione di contabilizzazione anticipata dell'avanzo degli esercizi precedenti a copertura del disavanzo di euro 150.648, conseguente alle maggiori spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19. L'azzeramento del predetto disavanzo è frutto anche della rilevazione, tra le sopravvenienze attive, di risorse stornate da fondi di diversa natura accantonati negli anni (Fondo pro rifugi, Fondo garanzia rivalsa ex MDE, Fondo ricostruzione Centro-Italia). In proposito, non può mancare di osservarsi che tra le dette sopravvenienze attive possono rientrare solo le eccedenze dei fondi rischi e oneri debitamente accantonati tra i costi di gestione (OIC 31, par. 47) o, comunque, le sole poste attive risultanti da fatti straordinari estranei alla gestione. Sul punto, questa Corte si riserva di effettuare i necessari approfondimenti.

Il valore totale della produzione nel 2020 rimane pressoché invariato rispetto all'esercizio 2019 ed è pari a euro 16.354.866.

L'apporto delle quote associative per l'esercizio 2020 (euro 6.887.923) espone un andamento decrescente (-6,1 per cento), a conferma dell'analogo *trend* già rilevato nel precedente esercizio (-2,5 per cento).

I contributi in conto esercizio ammontano nel 2020 a euro 6.545.705 e costituiscono il 40 per cento del valore della produzione. Di questi, quelli ricevuti in via ordinaria dal Ministero del turismo (e in cospicua parte destinati alle attività del CNSAS) costituiscono il 99,4 per cento e ammontano ad euro 6.503.319.

Il patrimonio netto dell'Ente ammonta, nell'esercizio 2020, a 5.480.322 euro (5.630.970 euro nel 2019), presentando un lieve decremento pari a euro 150.648 (-2,7 per cento rispetto all'esercizio precedente), per effetto della corrispondente riduzione, alla voce "Utili portati a nuovo", di somme pari ad euro 1.000.000, destinate dalla delibera del CDC nn. 47 del 2020 a far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno delle Sezioni in comprovata situazione di necessità (denominato Fondo straordinario di attenzione alle criticità sezionali).

Questa Corte rileva come la citata deliberazione e, inevitabilmente, quelle applicative conseguenti, presentino gravi carenze informative e descrittive, non fornendo una rappresentazione trasparente circa i movimenti contabili ad esse sottesi. La copertura delle relative spese, come riferito dall'Ente, è stata realizzata anche attraverso la revisione di alcune

voci del *budget* per l'esercizio in esame, nonché mediante l'utilizzo di una quota degli avanzi degli esercizi precedenti. a copertura del disavanzo di esercizio di euro 150.647,46 e ciò in deroga alle disposizioni del c.c. e dei correnti principi contabili.

Sul punto, sono stati mossi rilievi da parte tanto del Mef-RGS quanto del Ministero vigilante; in particolare, il Mef, pur prendendo atto dei chiarimenti forniti in merito dall'Ente, ha formulato una serie di raccomandazioni cui attenersi, *pro-futuro*, in analoghe circostanze.

A tal riguardo, questa Corte condivide tali indirizzi, rilevando che l'utilizzo degli avanzi di esercizi precedenti a copertura del disavanzo, benché effettuata a seguito di circostanze eccezionali - quali può essere considerata l'emergenza pandemica - lungi dall'offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati dell'esercizio stesso, altera i risultati economico-patrimoniali della gestione, non dando piena contezza dell'effettivo disavanzo.

È da osservare, altresì, che non possono in alcun modo essere confusi i principi che sovrintendono alla tenuta della contabilità finanziaria con quelli della contabilità economica ai quali l'Ente dice di attenersi.

La gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, è rilevata in diminuzione (-41,2 per cento) ed è pari a euro 43.040 (euro 73.206 nel 2019), indice di difficile redditività.

Nell'esercizio 2020 le poste attive dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 13.642.513 (13.948.583 euro nel 2019), registrando una diminuzione del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei debiti, tutti entro l'esercizio successivo, ammonta complessivamente a euro 5.655.047 (euro 5.836.413 nel 2019), con una riduzione del 3,1 per cento.

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto, risulta un flusso di cassa assorbito dalla gestione dell'Ente al termine dell'esercizio pari a euro 1.468.476, con una con una crescita del 20,5 per cento rispetto al 2019. In merito, si rileva come l'ammontare delle disponibilità liquide, ancorché ridotto, appaia sufficiente a far fronte agli impegni dell'Ente, senza particolari difficoltà; questa Corte raccomanda all'Ente di monitorare con attenzione e costanza gli andamenti di tutti i flussi finanziari, rendendo le relative informazioni nella nota integrativa al bilancio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

